



# Fernando Di Giulio, la passione e il rigore di un comunista

Giovane partigiano, organizzatore del partito nuovo, protagonista negli anni della nascita del sindacato unitario, presidente dei deputati comunisti: la sua intensa formazione gli diede il senso delle dimensioni vere della lotta e ne fece un esponente tra i più rappresentativi di una generazione che gettò le basi della grande forza della sinistra italiana



Fernando Di Giulio era succeduto nella direzione del gruppo parlamentare comunista ad Alessandro Natta, dopo essere stato con lui vicepresidente e con lui interprete di tutto quel periodo appassionato e drammatico che va sotto il nome di "solidarietà nazionale". Prima era stato presidente del gruppo Pietro Ingrao: nomi e figure di grandissima levatura e prestigio.

Di Giulio, in un momento difficile, era riuscito nel non facile compito di accogliere, nell'aula di Montecitorio e nel gruppo, prestigio e autorità. Aveva saputo dispiegare la sua personalità in modo tranquillo, in nessun modo condizionato dall'immagine di chi l'aveva preceduto. Anche gli avversari più aspri, e in un'assemblea quasi sempre tumultuosa, lo ascoltavano con attenzione e rispetto, presi da quel suo modo di esporre che poneva sempre al centro non la passione o l'ideologia, ma le cose reali, concrete e la ragione.

Non perché egli mancasse di passione e di fede ideale, che alla fine sempre mervavano anche nel suo

## Il senso dello Stato negli scontri più tesi

discorso più pacato, ma perché quel suo rigoroso rifarsi alla realtà e alla ragione, anche in quell'assemblea e con quegli avversari, era il modo migliore di servire la sua passione e la sua fede politica.

Gli piaceva indugiare a lungo nel transatlantico, circondato da compagni e compagne parlamentari o da giornalisti. Anche qui sempre tranquillo, frizzante, con una ironia pungente, a volte perfino scostante, che poteva anche sembrare, come giustamente è stato detto, scetticismo. A me è sempre parsa una forma di difesa dall'incalzare e dal mutare impetuoso della realtà dei nostri tempi, un tentativo di distac-

carsene quel tanto che consentiva di meglio conoscerla e dominarla. Vi ho sentito sempre l'esperienza di chi a vent'anni si era trovato comandante partigiano, a cinquantacinque presidente del gruppo parlamentare comunista, dopo essere stato dirigente di minatori e delle loro lotte aspre e drammatiche, costruttore del partito a Grosseto, alla commissione centrale di organizzazione; a Roma consigliere e capogruppo alla Provincia; poi ancora al lavoro centrale nel partito nel settore delle fabbriche.

Una vicenda così ricca, fra strati sociali ed in zone del paese così diverse, nell'arco di una vita breve, po-

teva restare un insieme di esperienze. Esperienze che, filtrate dalla sua cultura e dalla sua intelligenza, erano diventate invece capacità di dirigere, perché, attraverso di esse, aveva conosciuto la realtà e sapeva che anche della realtà più conosciuta occorre dubitare perché continuamente cambia.

Voglio ricordare infine Di Giulio nella sede dove le sue qualità emergono con più evidenza e chiarezza, quella della conferenza del capigruppo. Anche questa una sede difficile, animata da tensioni esasperate, resa irta di difficoltà da un regolamento che da ai capigruppo il potere della formulazione dell'ordine

dei lavori della Camera, ma ne richiede l'unanimità e apre quindi la porta a pressioni e ricatti spesso inammissibili.

Di Giulio ha assolto in questa sede un ruolo eccezionale. Non dimenticava mai che il Parlamento è patrimonio comune del popolo italiano e che dal suo funzionamento dipendono molte cose per il paese e per i lavoratori. Alla richiesta sempre ferma delle rivendicazioni del suo gruppo univa una capacità davvero eccezionale di tener conto delle diverse esigenze. È avvenuto così più di una volta che il canovaccio su cui si giungeva sia pure faticosamente, alla approvazione del calendario dei lavori della Camera, fosse partito da lui.

Venerdì sera l'ho visto a Principina, due ore dopo la morte. Il viso era sereno, sembrava invitare ancora una volta alla realtà e alla ragione, e insieme recava impressa un'ombra di ironia, come ad invitare a capire che i tempi e gli uomini cambiano, e solo chi sa comprendere questo può condurre al successo il suo disegno ideale e politico.

Nilde Jotti

# Che cosa deve il Paese a uomini come lui

Ci sono tante cose che vengono alla mente dinanzi all'annuncio crudo della morte improvvisa del caro compagno Di Giulio. Lotte popolari vissute insieme per tanti anni. Momenti difficili per il partito. Prove. Gioie grandi esplose nell'animo, per vittorie e avanzate che sembravano impossibili. E le mille discussioni in cui lo abbiamo visto intervenire, in fasi complicate, in decenni che non hanno mai consentito un attimo di sosta a un partito come il nostro, che cerca vie e sentieri di avanzata complessi, spesso inconsueti. Il ricordo di una vita forte, tesa, dura, senza abbandonare, anche quando Fernando la nascondeva dietro un sorriso che sembrava disincantato.

Ma per grande che sia l'onda dei sentimenti, dell'affetto, delle memorie dolorose, questo mi sembra ancora un modo angusto, troppo stretto, per pensare e ricordare il compagno che scompare. Forse bisogna allargare il pensiero a ciò che è stato il ruolo e il senso di tutta una generazione di militanti. Quella generazione che all'inizio della gioventù si è trovata sbattuta di fronte alla tragedia della seconda guerra mondiale, con le sue enormi implicazioni e significati, con le scelte totali, senza sfumature, che essa imponeva.

Quella generazione che appena uscita dai calzoni corti, si dovette cimentare con una vera e propria catastrofe nazionale, in un paese occupato, in cui per un ventennio la componente rinnovatrice e rivoluzionaria era stata ferocemente perseguitata e aveva dovuto combattere con ogni mezzo, e con durissimi sacrifici, tra mille sacrifici, per non farsi stradare dal suo popolo, per starci dentro.

Quanto si è discusso sui grandi nomi che guidarono quel mutamento eccezionale per il nostro paese! I comunisti: Togliatti, Longo, Di Vittorio, Amendola... Ma l'operazione politica che quei capi guidarono, non si è comprese nella sua interezza e nella sua portata, se non si vede la saldatura difficile ed audace che fu operata con tutta una leva nuova di quadri, chiamati di un balzo, e quasi temerariamente, a posti di grande responsabilità, a compiti inediti. No. Non fu solo un reclutamento. Fu un'operazione complessa. E i reclutati non furono solo discepoli.

Di Giulio aveva appena 19 anni in quel tornante che fu per l'Italia il 25 luglio del 1943. La soglia della gioventù divenne per lui subito la grande prova della partecipazione politica di un nuovo protagonismo comunista in una fascia dell'Europa occidentale, e la sua componente più originale: il togliattismo. Bisogna pure ripensarsi la storia di questa generazione comunista (ma non solo comunista), fuori dalle banalità e dalle scricchierate. Certo: per vederne anche i limiti e

gli sbagli, ma anche per misurare quanto ha significato non solo per il Pci, ma per il nostro popolo la scelta di vita che quella generazione seppe compiere, la modernità di esperienze politiche che seppe avviare, l'accumulazione diffusa di conoscenze che ha messo in circolo, la capacità e l'impegno febbrile che seppe mettere nel misurarsi con nuovi sistemi di idee, mentre lo stalinismo rivelava le sue piaghe e il capitalismo si aggiornava. E ciò nel corso di una lotta estenuante, in cui proprio su tanta parte di questa nuova generazione si rovesciò il compito quotidiano di organizzare, di mobilitare, di resistere, mentre si scatenava la controffensiva conservatrice tesa a schiacciare la spinta nuova.

A che punto sarebbe non solo la forza della sinistra italiana, ma la condizione materiale, il livello di organizzazione e di vita di grandi masse operaie e contadine e di intere regioni senza il lavoro di questa generazione, di cui Di Giulio è un esponente così significativo, così tipico? Quanto avrebbe perduto il paese, senza la loro capacità di produrre politica moderna, di combinare slancio di idee con tenacia orga-

nizzata, e anche di imparare dalla esperienza e dagli altri. Di immergersi nel concreto quotidiano mantenendo però una tensione generale.

Di Giulio ha vissuto, con responsabilità dirigenti, due passaggi che mi sembrano essenziali di questa grande esperienza sociale e politica: la concreta «messa in opera» del partito nuovo togliattiano tra la fine degli anni 40 e l'inizio degli anni 50; e poi tutta la novità del cambiamento portato dagli anni 60, con la straordinaria e difficile nascita del sindacato unitario dei consigli. E chiunque non voglia fare la storia col chiacchiericcio, sa che con quelle due grandi vicende sono venuti maturando aspetti decisivi del volto della sinistra e del paese.

Ricordo la tenacia intellettuale, la nozione chiara del nuovo da costruire, con cui Di Giulio, dal suo posto di responsabilità a Botteghe Oscure, aiutò l'affermarsi nel sindacato di un processo unitario originale, che apriva problemi scottanti e sollevava non pochi dubbi anche nelle file comuniste. Sembrava che egli usasse molta prudenza e diplomazia, ma dietro la prudenza si vedeva subito la forte determinazione

ne, la coscienza netta delle novità sociali, dei termini nuovi dello scontro di classe che si profilava.

Però non mi persuade molto l'immagine che a volte ha voluto presentare Di Giulio soprattutto come un «negoziatore», come un politico-politico.

Dietro tanti suoi giudizi, atti, interventi, proposte, io ho avvertito sempre una nozione quanto mai corposa di quelle realtà che si affacciavano in campo, del movimento delle forze sociali fondamentali. Non gli piaceva «ideologizzare» e nemmeno generalizzare. Aveva perfino la civetteria dell'improvvisazione, della battuta, come per «relativizzare» le cose, gli avvenimenti. Ma appena si stringeva il ragionamento con lui, nell'incontro diretto, si vedeva subito una fortissima attenzione all'essenziale.

Mi sembrava che ciò lo portasse ad avere molto netto la nozione dei limiti reali che s'incontrano nell'agire; e questo marcatissimo realismo a volte mi disturbava. Non so se aveva sempre ragione. Ma è vero che ciò era anche un senso assai acuto delle forze effettive in campo, delle dimensioni vere della lotta, senza fare nessuna concessione a sogni, a velleità, a frastornamenti. E forse questo è stato anche un carattere di tutta quella generazione entrata nella politica sotto l'onda di eventi enormi, planetari. Anche per questo la storia, la vita di Di Giulio è rappresentativa di tutto un cammino della vita del paese.

Sembra ora così difficile, strano — soprattutto — per uno come me, della mia età — parlarne così: quando quella vita, quella esperienza erano nel vivo del loro esplirare, nel momento maturo, e con le grandi responsabilità che gli erano affidate nel partito e nel parlamento.

Però queste parole affrettate mi sembrano non solo unilaterali, ma strane: come per un fatto che sfiorisce. Ma di fronte a un compagno che muore, così, nel pieno della sua lotta, di quella lotta, della sua forte intelligenza, con cui abbiamo vissuto le cose più importanti della nostra vita, che cosa possiamo fare, se non ragionare di lui, e riflettere su quello che la sua vita, la sua lotta, ci dice, ci insegna? Per consono che sia, non è questo il solo modo di mantenere un legame di vita con lui?

Il burocrate comunista ha profuso in tale opera, soprattutto a Roma (dove non per caso il Pci è negli anni cresciuto fino a diventare il primo partito), le sue straordinarie doti di viva intelligenza, di versatilità culturale, di generosità e bontà d'animo, di disinteresse; e che ha spesso tutte le sue energie e la sua salute.

I comunisti romani ricorderanno sempre in Fernando Di Giulio un compagno che ha dato un grande contributo alle lotte ed al prestigio del Partito comunista, che ha dato un grande contributo alla lotta per la pace, la democrazia e il socialismo, del popolo romano e del popolo italiano.

Paolo Bufalini



Il compagno Di Giulio con Togliatti all'inaugurazione della sezione del Pci a Genzano

## Il cordoglio del mondo politico

Telegrammi di cordoglio per la scomparsa di Di Giulio sono stati inviati al Pci da leader politici e sindacali.

### Craxi

In un messaggio inviato al Pci, il segretario del Psi Craxi ha detto: «Nell'esprimere un sentimento di profondo cordoglio e di partecipazione al lutto che colpisce i comunisti italiani, a nome personale e del mio partito, rendo omaggio alla memoria del valoroso dirigente politico e parlamentare alla sua opera appassionata e intelligente, alle alte doti di equilibrio di responsabilità democratica che l'hanno caratterizzato e riconosciuta coerenza».

Inoltre in un telegramma alla famiglia, Craxi e i socialisti partecipano al dolore per la scomparsa di Di Giulio, sempre apprezzato per le sue qualità umane e il grande impegno che profuse nel lavoro politico del Pci. «Il ricordo di Di Giulio è una delle figure più autorevoli per prestigio, equilibrio e sensibilità democratica».

### Piccoli

Il segretario della Democrazia Cristiana On. Flaminio Piccoli ha fatto pervenire al compagno Berlinguer il seguente telegramma: «In questo giorno di lutto per la scomparsa di Di Giulio, sempre apprezzato per le sue qualità umane e il grande impegno che profuse nel lavoro politico del Pci, mi unisco al cordoglio e alla partecipazione di una famiglia dell'on. Di Giulio la nostra espressione di profonda solidarietà per la grave perdita del loro caro congiunto».

### Andreotti

Fernando Di Giulio — ha dichiarato Giulio Andreotti — resta profondamente legato alla storia della Camera dei deputati della Repubblica per il suo impegno esemplare, l'acutezza delle sue analisi e una dedizione profonda alla missione rappresentativa. Sia come oppositore: sia nel periodo della partecipazione comunista nella maggioranza, Di Giulio è sempre stato un punto importante di riferimento. Non perseguiamo davvero, lo scorso, durante la convocazione straordinaria della Commissione Esteri, cui volle partecipare nonostante non ne facesse parte, che fosse il suo congedo da Montecitorio. Di fronte al mistero di una morte improvvisa si resta sconcertati. Ma le opere di una vita rimangono con un segno positivo di cui nessuno può contestare il valore.

### Benvenuto

Il segretario generale della Uil ha inviato a Berlinguer il seguente telegramma: «Caro Berlinguer, a nome di tutti gli amici della Uil, a nome mio personale, porgo le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del compagno On. Fernando Di Giulio.

Torcò a me, in quei drammatici momenti, dar notizia a lui, a Berlinguer e a Natta dell'agguato di via Fani e del sequestro di Moro. Di Giulio convenne con gli altri sull'opportunità di soprassedere a quella decisione, e nel sollecitare che anzi le Camere votassero la fiducia nel giro di poche ore. Di Giulio non ebbe mai a ricredersi su quella decisione. «Realismo e basi», diceva.

In realtà non c'era nulla di oscuro nella sua opera che,

Giorgio Francesco Polara

# Alla Camera, quando improvvisava il discorso

Era l'incubo, povero Fernando, dei resocontisti parlamentari. Per loro, nessuna speranza di avere, prima che Di Giulio pronunciasse un discorso a Montecitorio, le tradizionali quindici righe su cui montare senza troppa fatica il tradizionale capoverso quanto alla posizione dei comunisti... Improvisava sempre, cingucciando tra le mani quel pezzo di busta o di scatola dei suoi minuscoli sigari su cui aveva vergato solo qualche parola, qualche riga di appunti.

Ma era una improvvisazione solo apparente, che in realtà con il suo vezzo era il frutto almeno di due ben concreti fattori. Intanto, di una straordinaria acutezza politica, di una conoscenza reale delle cose, di una straordinaria vivacità e concretezza culturale. E, poi, del contrario — tutto moderno e che rivelavano preziosi — una grande passione — tra l'aderenza formale alle regole della tradizione parlamentare, e la decisione con cui costrinse la Camera a stare all'essenziale, sgombrando il rito del decoro per mettere in evidenza i caratteri ipocriti che spesso ne fanno solo un balletto inconfondibile ed estraneo alla vera, bruciante realtà delle cose.

Ed anzi, proprio dal fondo di quella sua poltrona nel Transatlantico, era sempre lui a chiedere, a stimolare, a suggerire, a sbrogliare una grana.

Difficile dunque trovarlo nel suo studio di presidente del gruppo, al secondo piano di Palazzo Montecitorio: il lavoro, la sua vita si svolge-

riva svagato, ironicamente distratto, amabile conversatore in quell'angolo del Transatlantico dove, se c'era lui, s'addensava sempre una folla di parlamentari, di giornalisti.

Uomo di ottime, multiformi e sempre aggiornatissime letture (con una malcelata passione per la fantascienza), buttava là, con acutezza e sensibilità ma anche con modestia e perfino pudore, un giudizio o una citazione che si rivelavano preziosi per più d'uno. Per esempio per quel mio collega che di nascosto andava sempre appuntando titoli per arricchire le sue lettere di fine settimana.

Uomo assai sensibile all'opportunità della più ampia delega di lavoro e di responsabilità tra i compagni del gruppo, restava tuttavia così attento ai lavori parlamentari, anche di quelli della più secondaria tra le commissioni, e ben difficilmente appariva impreparato di fronte anche alla più minuta o astrusa questione.

Ed anzi, proprio dal fondo di quella sua poltrona nel Transatlantico, era sempre lui a chiedere, a stimolare, a suggerire, a sbrogliare una grana.

Difficile dunque trovarlo nel suo studio di presidente del gruppo, al secondo piano di Palazzo Montecitorio: il lavoro, la sua vita si svolge-

vano in una dimensione convulsa, spesso assai tesa, sempre legata ad una contingenza che sembrava allora far perfino violenza ad una formazione di straordinario spessore politico e civile.

E invece, proprio queste doti, conquistate con tenacia tutta contadina, erano per lui l'arma e insieme lo scudo per affrontare sempre adeguatamente — e spesso con grande fantasia — le incognite e le sorprese del lavoro della Camera. (E quando infatti l'amico cronista gli si parava di fronte smarrito ed incerto su quel che c'era da scrivere, ecco una classica situazione parlamentare, aperta a qualsiasi sviluppo era il suo tranquillizzante e soddisfatto motivo di consolazione).

Del resto queste doti, altro che una pretesa sua «diplomazia», si erano rivelate preziose e fondamentali già prima che Di Giulio succedesse a Natta come capo dei deputati comunisti, in quella difficile e pur impegnativa stagione della solidarietà nazionale. Lo dipinse allora come un «ministro-ombra» (tale fu infatti anche il discorso titolo di un libro-intervista con Emmanuele Rocco) perché rappresentava il «traff d'unioni» operativo tra i comunisti e i governi Andreotti.

Infatti, si svolgeva sotto gli occhi di tutti, manco a dirlo nel Transatlantico e nelle ore di punta della vita della Camera. A tal punto che qualche volta, tra il perplessito e l'allarmato, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio sbottava in un'ocsa ci ha Di Giulio, che oggi non mi saluta? E tutti vi coglievano il segnale di difficoltà, di nuove difficoltà di un rapporto politico che diventava sempre più contrastato.

Di Giulio non era certo il tipo da ritirarsi di fronte alle difficoltà. Come quella memorabile mattina in cui — di fronte alla sconsigliata composizione del nuovo governo di Andreotti decisa nel cuor della notte precedente — i dirigenti comunisti stavano per prendere la decisione di tirarsi fuori dalla maggioranza.

Torcò a me, in quei drammatici momenti, dar notizia a lui, a Berlinguer e a Natta dell'agguato di via Fani e del sequestro di Moro. Di Giulio convenne con gli altri sull'opportunità di soprassedere a quella decisione, e nel sollecitare che anzi le Camere votassero la fiducia nel giro di poche ore. Di Giulio non ebbe mai a ricredersi su quella decisione. «Realismo e basi», diceva.

Nel comune di Riesi presso Caltanissetta

Un carabiniere spara sulla folla che protestava per l'acqua

Una cinquantina di persone irrompe nel palazzo comunale - Indignazione per la «grande sete» di tutte le estati

Nell'82 Pertini andrà ad Osaka

OSAKA - Il Presidente Sandro Pertini andrà quasi sicuramente in Giappone. Inaugurerà l'anno prossimo la Mostra del Design industriale italiano (già allestita al Palazzo delle Esposizioni di Milano) ad Osaka. La notizia è stata data dal sindaco Carlo Tognoli durante la cerimonia per il gemellaggio tra la città giapponese e il capoluogo lombardo. L'iniziativa, avviata già una decina di anni fa dai commercianti della Galleria Vittorio Emanuele, ha potuto ufficialmente solennemente concretizzarsi solo ora. Alla manifestazione di gemellaggio, avvenuta alla presenza di un folto pubblico, hanno partecipato oltre al sindaco Tognoli, il vicesindaco Elio Quercoli, il sindaco di Osaka, Hoshima, il presidente del consiglio municipale di Osaka, e infine Paolo Pillitteri con alcuni consiglieri comunali di Milano.

L'arciduca nipote delle due città servirà per incrementare i loro scambi commerciali soprattutto nel campo della moda e in quello del Design industriale. L'iniziativa infine è servita anche per mettere a punto una serie di manifestazioni culturali. Il 10 settembre prossimo ad Osaka, in occasione della tournée giapponese del Teatro alla Scala, sarà inaugurata una mostra di strumenti musicali del Giappone. E' stato anche deciso che nei prossimi anni si terrà a Milano una rassegna dell'archeologia giapponese.

Dal nostro inviato

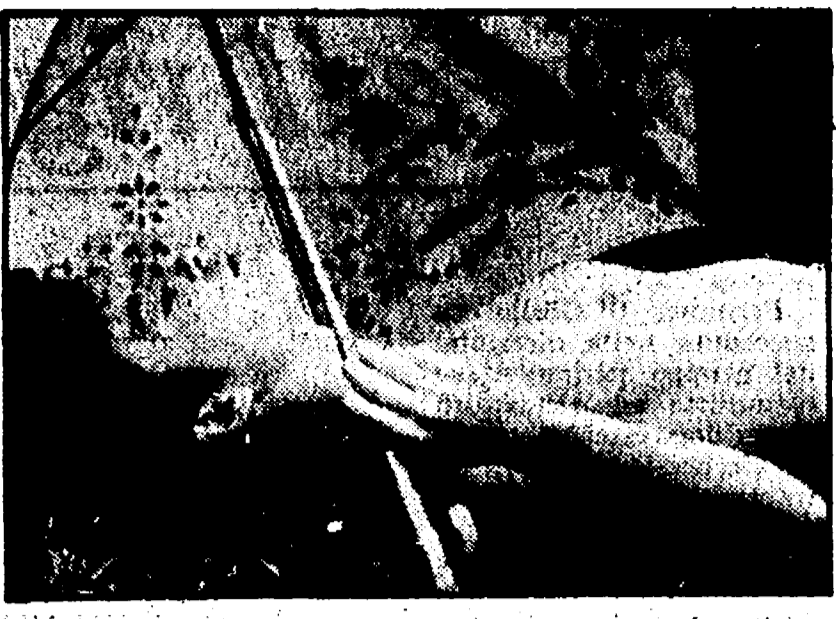
RIESI (Caltanissetta) - Ancora un episodio della guerra dell'acqua in Sicilia. Questa volta la rabbia è esplosa a Riesi, un comune di 43 km, da Caltanissetta. Ecco come si sono svolti i fatti che solo per caso non si sono trasformati in tragedia. Cinque mila persone, raccogliendo l'invito di Cgil e Pci, danno vita ad una manifestazione di protesta per la cronica mancanza d'acqua giunta quest'anno a limiti insostenibili. Un corteo sfilò per i vicoli, attraverso i poveri quartieri messi in ginocchio dalla siccità (in via Maggia da sei mesi non c'è una goccia d'acqua), giunge sotto il municipio (il comune è retto da un quadripartito formato da Dc, Psdi, Pci, Pri). E' a questo punto che un carabiniere perde la calma e spara a vista e spara alcuni colpi, fortunatamente a vuoto, sulla folla. Panico e urla: dopo il primo momento di sbandamento, la gente indignata avanza verso il municipio, fa piazza pulita dello sbarramento degli agenti, e una cinquantina di persone riesce ad irrompere nei locali del Comune, mettendo a soqquadro alcuni uffici. Solo a fatica dirigenti sindacali e comunisti riescono a riprendere il controllo della situazione e più tardi l'incontro con la giunta può avvenire. Fin qui il grave episodio. Imputato numero uno, l'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) lo stesso che l'altro ieri ha convocato una insurrezione popolare a Leonforte, nell'Enna, inviando saltatissime bozze che nessuno potrà mai pagare. Ma l'EAS ha anche altre «specialità». Per esempio, quella di centellinare l'acqua alle popolazioni dei paesi dell'interno, come è il caso di Riesi. Da anni qui, acqua è

sinonimo di code estenuanti dietro il miraggio di una autobomba che a giorni alterni dovrebbe soddisfare le esigenze locali. Ma, mentre non ci sono orari fissi per la distribuzione, non mancano invece i «clienti fissi», gli «amici degli amici», i quali riescono sempre a trovarsi puntualmente all'appuntamento con l'acqua. Per chi non ha amici, una monotona risposta: «Sei arrivato troppo tardi». Commentava un manifestante: «E' la solita storia delle statistiche. Sulla carta disponiamo di 15 litri d'acqua al giorno (ne servirebbero 56, ndr) ma c'è chi può permettersi di farsi il bagno quante volte vuole e chi non ha nemmeno l'acqua da bere».

E' un clientelismo - dicono i consiglieri comunisti - che deve finire al più presto. I programmi di distribuzione, anche se insufficienti, devono essere resi noti in anticipo alla popolazione. Del resto, questo è il primo punto della piattaforma presentata alla giunta. Le altre due richieste riguardano l'immediata requisizione «da parte del comune del pozzo in contrada Pantano, utilizzato in modo ridottissimo dal Consorzio di bonifica; e l'uso più razionale dell'acqua proveniente dall'invaso dell'Anzico, la quale, oggi come oggi, si disperde attraverso le mille crepe di una rete fatiscente. A riconoscere l'emergenza di Riesi è lo stesso sindaco di Riggio, che ha accolto la richiesta dei comunisti di convocare per lunedì una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Intanto, un esposto è stato inviato alla magistratura, sottoscritto da un migliaio di cittadini.

Saverio Lodato



Nasce il rischio di nuovi veti per le opere d'arte

Difficile dire se la nuova sentenza della Suprema Corte possa segnare l'avvio di una ripresa del corso repressivo seguito per tanti anni, nei confronti dello spettacolo cinematografico, dalla magistratura. E se, nell'occasione, possa ridestarsi anche la censura amministrativa: che, allo stato dei fatti, tranne rari casi, si limita ad apporre il divieto ai minori di 18 anni sui prodotti destinati alle pur numerose sale «a luci rosse» (una quindicina, a Roma, su un totale di oltre cento, ma la proporzione aumenta nelle città medie e piccole). Il pericolo vero, naturalmente, non è che nelle maglie delle commissioni di via della Ferratella, adibite a fornire i visti di circolazione ai film, o in quelle delle diverse Procure, incappi, di tanto in tanto, qualche dozzinale sottoprodotto. Ma che opere di riconoscibile dignità e valore rischiano di subire veti e sequestri, solo perché toccano argomenti ritenuti ancora tabù da alcuni giudici della Cassazione. Del resto, non è ancora molto lontano il tempo in cui l'ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci veniva condannato alla detenzione perpetua, se non alla distruzione fisica (mentre, fra l'altro, in molti paesi stranieri può circolare tranquillamente).



Esplose una casa: quattro morti

Sono quattro le vittime dell'esplosione che venerdì ha distrutto un'abitazione di Fiesse Umbertina, un centro della provincia di Rovigo. Pare che a causare lo scoppio sia stata una fuga di gas da alcune bombole custodite nel garage della casa.

Contraddicendo una sentenza di due anni fa

La Cassazione stringe i freni sul concetto di «osceno» nei film

Motivata la definitiva confisca di una pellicola: offende «la sensibilità e la riservatezza che circonda la vita sessuale»



Marlon Brando e Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi». Accanto al titolo una scena del film di Borowczyk «Tre donne immorali»

ROMA - La Terza sezione penale della Cassazione, presieduta da Tommaso Poindina, ha espresso in una sentenza relativa al film Sogni bagnati una opinione diversa da quella di altre sezioni di due anni fa, che a sua volta rappresentò una rilevante innovazione, in merito al concetto di osceno e comune sentimento del pudore. Disponendo la definitiva confisca del film Sogni bagnati, di cui la Procura della Repubblica di Roma aveva ordinato cinque anni fa il sequestro, la terza sezione penale della Suprema Corte afferma che «un'opera il cui contenuto è caratterizzato da un'esasperato e quasi ossessivo pansensualismo fino a se stesso, in quanto diretto a sollecitare deteriori istinti della libido con rappresentazioni crudamente veristiche di ampie- si, con descrizioni, scene ed esposizioni di nudità, non può non essere considerata oscena, in quanto gravemente offensiva del comune sentimento del pudore, di quella particolare sensibilità e riservatezza, che, ancor oggi, nonostante l'evoluzione dei costumi, circonda cose ed atti attinenti alla vita sessuale». Secondo la sentenza «anche nell'attuale momento storico» il «cosiddetto uomo medio non ritiene tollerabile e non accetta un'opera cinematografica, teatrale o letteraria il cui tessuto connettivo sia esclusivamente, o quasi, costituito dalla riproduzione di atti della generazione...». Inoltre, non potrebbe essere considerato «opera d'arte» il film «il cui fine è solo quello di narrare fatti scurrili, di esporre nudità, di illustrare accoppiamenti e perversioni,

Riunione-fiume

Preoccupati per Comiso i sindaci ragusani incontrano Lagorio

ROMA - Per installare i Cruise a Comiso non ci saranno espropri, ha assicurato Lagorio ai rappresentanti del comune scelo come base dei missili ordigni e ad una delegazione di sindaci, amministratori, parlamentari regionali e nazionali, sindacalisti, dirigenti di partito della provincia di Ragusa. L'incontro era stato sollecitato dalle autorità siciliane che volevano dal ministro della Difesa informazioni più dettagliate ed esaurienti di quelle ricevute fino a quel momento. Evidentemente di domande e richieste ne hanno avanzate molte dal momento che la riunione, incominciata verso le 17,30 del pomeriggio di venerdì 12 agosto, si è protratta fino a notte. Lagorio ha letto a sindaci e esponenti della provincia di Ragusa una lunga relazione in cui ha cercato di spiegare che cos'è una base Cruise e come funziona. Ha chiarito in sostanza il significato della decisione del 7 agosto di installare la base a Comiso e di fare della zona di Ragusa e dell'intera Sicilia un obiettivo per eventuali attacchi nucleari.

A proposito del voto in consiglio comunale

Zangheri: necessario un chiarimento costruttivo

«Non era certo nostra intenzione imporre una decisione unilaterale» - «Cogliere l'esigenza di pace dei bolognesi»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Nel corso di una conferenza stampa, che ha aperto ieri sera il festival provinciale dell'Unità al Parco nord, il sindaco compagno Renato Zangheri, riferendosi alle polemiche di questi giorni par quanto è avvenuto in consiglio comunale, dove, sui problemi della pace è stato votato un ordine del giorno presentato da un improvvisato schieramento pentapartito (Psi, Dc, Pri, Psdi, Pli), ha detto che «si può discutere sull'equivoco che è sorto al momento della richiesta di convocazione da parte del gruppo Dos Torri: sarebbe stato facile, se lo si fosse voluto, accertare comunque le intenzioni, che non erano certo di imporre una decisione unilaterale, in un consiglio nel quale i comunisti mai hanno usato sui problemi della pace i numeri, ma le idee e lo sforzo di ricercare convergenze unitarie».

Bologna - ha aggiunto Zangheri - è una città sensibile per tradizione e maturazione politica e culturale ai problemi della difesa della pace. Gli avvenimenti di agosto sono stati sicuramente allarmanti e drammatici. Esiste un aggravamento dei pericoli di guerra, da nessuno negato. Era giusto che il consiglio comunale desse voce alle preoccupazioni e alle ansie della cittadinanza attraverso un libero confronto di opinioni e nel rispetto delle opinioni di tutti. Questo non si è voluto, preferendo uno scontro frontale. Il documento approvato si pone infatti al di là delle stesse posizioni del governo ed è in contrasto con gli orientamenti di numerosi socialisti, cattolici e laici democratici.

Tre nuovi editori subentrano al «Giornale di Sicilia»

Dalla nostra redazione PALERMO - Il «Giornale di Sicilia», da 121 anni proprietà delle famiglie Ardzzone e Pirri-Ardizzone, ha nuovi editori: sono Mario Ciancio, direttore e a sua volta editore del quotidiano catanese «La Sicilia» e i fratelli Carmelo e Gino Costanzo, potentissimi costruttori e catanesi anch'essi. Ciancio e i fratelli Costanzo hanno acquistato la quota di uno dei fratelli Pirri, il 16,20%, dividendosela in parti uguali.

Agenti di custodia: versioni opposte del governo

ROMA - Nel Consiglio dei Ministri di venerdì non si è discusso del «provvedimento generale di riforma degli agenti di custodia». Lo ha detto una nota diffusa da Palazzo Chigi e voluta espressamente dal Presidente Spadolini. Eppure il comunicato fatto circolare ieri dall'ufficio stampa del Ministero di Grazia e Giustizia Darida e un flash di agenzia (Ansa delle 14 e 15) informavano che «della riforma degli agenti di custodia se ne era parlato e che era stato deciso di riprendere le linee generali del disegno di legge presentato dal ministro Sarti», quel provvedimento cioè già duramente criticato e contestato dagli agenti di custodia.

FERNANDO DI GIULIO

offrono 50.000 lire all'Unità. Roma, 30 agosto 1981. I deputati della Sinistra indipendente partecipano commossi e addolorati alla scomparsa del compagno DI GIULIO Roma, 30 agosto 1981. Il presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'onorevole Dottor FERNANDO DI GIULIO deputato al Parlamento per il XVI collegio, Presidente del gruppo parlamentare del Pci avvertito a Principina (Grosseto) il 28 agosto 1981. I partecipanti al festival della sezione di Sperrone (Pistoia) esprimono il più cordoglio nei confronti della famiglia e al partito per l'improvvisa scomparsa del compagno FERNANDO DI GIULIO che tanto ha dato e tanto avrebbe dato al movimento operaio, in segno di lutto interrompono la festa dell'Unità e prendono impegno solenne di continuare nel partito l'opera del compagno prematuramente scomparso. Sperrone, 30 agosto 1981. Candiano e Liù piangono insieme alla famiglia la perdita del caro compagno ed amico FERNANDO DI GIULIO Roma, 29 agosto 1981. Le compagne e i compagni di via Pavia, adoratissimi per grave, irreparabile scomparsa del caro e indimenticabile compagno FERNANDO DI GIULIO sono vicini con fraterno affetto a Wanda e Fulvia. Sottoscrivono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità. Il Comitato regionale lombardo e la Federazione milanese del Pci partecipano commossi al dolore di Wanda e Fulvia per l'improvvisa scomparsa dell'onorevole FERNANDO DI GIULIO esemplare figura di militante e dirigente comunista. Rispettando i volenti familiari sottoscrivono in sua memoria cinquemilatrecento lire per l'Unità. Milano, 30 agosto 1981. Un gruppo di compagni della fornace del Galatello di Potenza ricordano con profondo affetto il compagno FERNANDO DI GIULIO Potenza, 30-8-1981. In memoria della cara nonna FAUSTINA DRAPPI la sorella Maria Luisa sottoscrive 30.000 lire per l'Unità. Bologna, 30 agosto 1981. E' morto il compagno NINO RACITI di anni 85. Lo annunciano la figlia Sara, il genero Antonio Fattori, i nipoti Giovanni ed Elena, amici e compagni. Sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. 29 agosto 1981.

In collina cucciolo di balena: ha 3 milioni d'anni

Dalla redazione MODENA - I resti fossili di una balenottera, risalenti a circa tre milioni di anni fa, sono stati portati alla luce in questi giorni sui fianchi di una collina a San Valentino di Castellaro, tra Modena e Reggio Emilia. Da qui sono partiti i lavori di scavo che sono durati quasi due mesi che si stanno concludendo in questi giorni. L'opera di recupero è stata tutt'altro che semplice: le ossa del cetaceo erano infatti poste sui fianchi di un canalone quasi verticale e dell'altezza di oltre settanta metri. I ricercatori sono perciò stati costretti a raggiungere la tomba della balenottera calandosi dall'alto con una corda doppia da alpinisti. Davvero un'ironia della sorte dice il professor Corradini dell'Istituto di Paleontologia di Modena che ha partecipato direttamente ai lavori - la sorte di questa balenottera venuta a morire sui fondali di un mare basso che si è trasformato in una collina argillosa. Una delle tante colline ottime per scavare terra da ceramiche. «La balenottera - aggiunge Corradini - potrebbe appartenere alle «euterostrate». Un genere di cetacei che ha anche l'abitudine di entrare nelle acque del Mediterraneo e di venire talvolta a morire sulle sue spiagge. E qui, sono la testimonianza cronache. Cominceranno ora l'opera di studio e di ricognizione delle ossa estratte anche se - dice Corradini, con una punta di amarezza - non sarà possibile ricostruire l'intero scheletro dell'animale mancando interamente il cranio». Il reperto riveste carattere di eccezionalità, almeno per la regione emiliana: gli unici ritrovamenti (o per meglio dire le segnalazioni) risalgono tutte al secolo passato. Anche sul territorio nazionale il rinvenimento di resti fossili di balene dell'epoca pliocenica sono piuttosto scarsi.

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Rinascita L'Accademia Navale respinge la giovane triestina

ROMA - Le porte dell'Accademia Navale di Livorno si sono chiuse per Diadora Busani, la giovane ragazza triestina che aveva fatto domanda per diventare marinaio. Avrebbe dovuto presentarsi il 9 settembre per il concorso ed invece la sua richiesta non è stata accettata dalle autorità militari.

I problemi più gravi alle zone di confine

Traffico, ingorghi chilometri di code E' il fine estate '81

Per l'intera giornata una marea di macchine ha risalito la Penisola - Disagi sui traghetti - L'incognita del tempo



Dopo l'Inquirente Piazza Fontana: chiesta la prosecuzione dell'azione

CATANZARO - La parte civile ha sollecitato la prosecuzione dell'azione penale...

ROMA - Non finiranno dunque mai certe abitudini italiane alla partenza e al rientro dalle vacanze...



Ridare prestigio alla immagine dei militari

VITTORIO VENETO - Fedeltà allo Stato, alle leggi ed al governo: queste sono le tre principali direttrici...

In vista altri ordini di cattura per i petroli

Nomi, fatti e cifre dei corrotti dopo le rivelazioni di Bonetti

Il ruolo di funzionari Utif e finanziari per proteggere i trafficanti - Morelli un anello di congiunzione col vertice della Finanza complice del contrabbando

Dal nostro corrispondente TREVISO - Sotto la dettatura di Silvano Bonetti i magistrati di Treviso si apprestano a scrivere un nuovo capitolo dell'inchiesta...

tato fuori dal libro paga del petroliere veronese è quello dell'ex comandante del gruppo della Guardia di finanza di Treviso...

Valanga di offerte d'aiuto dopo il drammatico appello

Telefonano da Praga: «Forse possiamo salvare Daniele dal male sconosciuto»

Un medico cecoslovacco disponibile ad esaminare il caso - Anche una clinica per tumori di Milano ha promesso il suo interessamento

Dalla nostra redazione FIRENZE - E' arrivata una telefonata da Praga: un medico cecoslovacco...

La madre, Loredana Lasagni, è commossa ma anche stordita dalle tante offerte di collaborazione...

Accusata di un sequestro

Finisce in galera anche la moglie di Vallanzasca

MILANO - La moglie di Vallanzasca sarebbe implicata nel sequestro Alpi...

Valenzi, Zamberletti, Pecci premi «Cervia ambiente '81»

CERVIA - Il sindaco di Napoli Maria Valenzi, il presidente del Club di Roma Aurelio Pecci, il giornalista Piero Angela...

Ritrovati vicino l'ovile a Olbia

DELLA nostra redazione OLBI - L'11 hanno ritrovato i resti di un aereo...

Cariche P.S. contro giovani manifestanti per la pace

NAPOLI - Cariche, Inseguimenti, bastonature, Uccidibile e immotivato l'intervento della polizia...

Inaccettabili pretese di incompatibilità

Chi ha paura del giudice se fa politica?

Non a torto si è scritto che la magistratura ha subito in questi ultimi tempi con le polemiche relative alla Procura della Repubblica di Milano...

re certezza non riconferma l'esigenza di credibilità e di imparzialità del giudice...

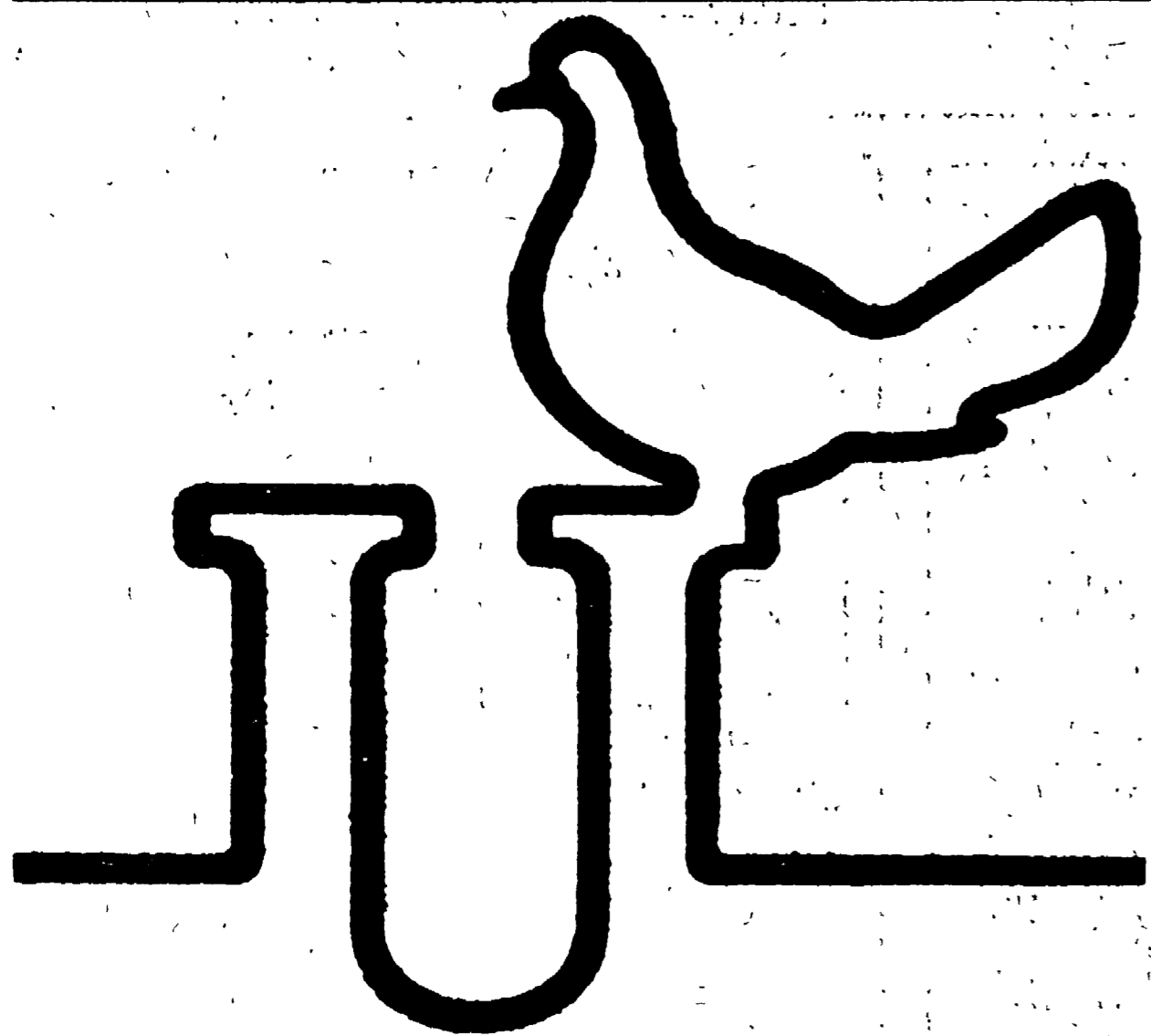
Pastore scomparso col figlio: uccisi

Numerosi interrogativi dopo il duplice delitto - Un passato costellato di faide e vendette...

Situazione meteorologica

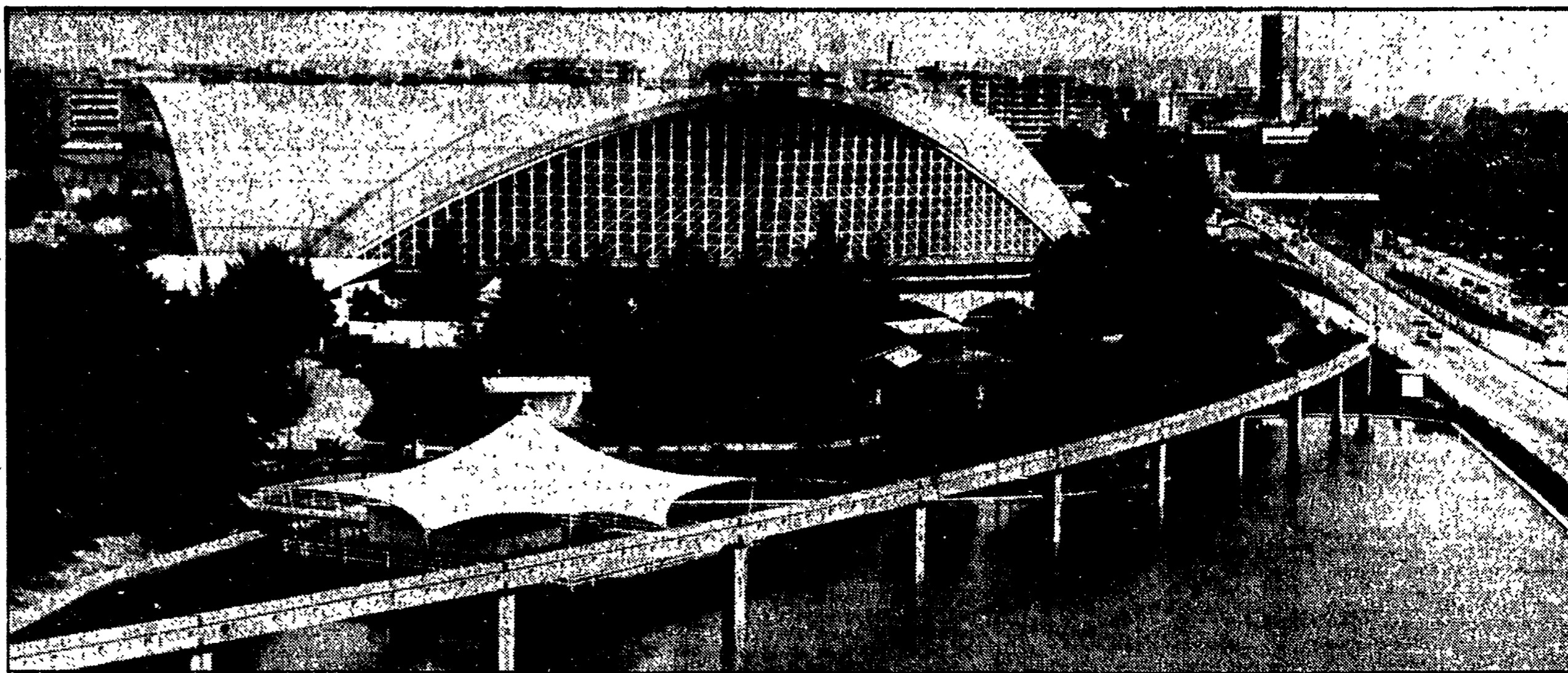
Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and weather conditions.

PREVISIONI - Sulla scala centigrada, nel pomeriggio, si registrerà un tempo...



Tema centrale la pace

È la più bella E vi sta aspettando



# fiesta nazionale dell'Unità - Torino

PARCO ITALIA '61

5/20 settembre

È la più bella festa dell'Unità. Non lo diciamo per spirito di campanile. Ci ha aiutati sicuramente l'esperienza compiuta negli scorsi anni dalle altre federazioni. Ma il posto — un grande parco, in riva al Po, di fronte alla collina resa verdissima dalle frequenti piogge dell'estate — la disposizione e lo stile della «città» della festa, le mostre che occupano l'immenso palazzo costruito da Nervi, il programma di dibattiti, di manifestazioni culturali, di spettacoli, di sport ci spingono a dire che è proprio bella. Sta costando e costerà un grande sforzo ai comunisti torinesi e piemontesi: mesi di lavoro, un'impresa gigantesca, una concentrazione di mezzi. Il risultato politico giustificherà tale sforzo? Spetta ad un partito organizzare una festa così? Qualche giorno fa, sulla «Stampa», Vittorio Gorresio ha sollevato — con garbo nei nostri confronti — il dubbio che tocchi ai partiti di difendere l'allegria. Ed ha voluto ricordare che da sempre il divertimento, lo svago sono stati elargiti da chi è al potere. Devo dire che per quanto riguarda le feste dell'Unità, il paragone con i «cineses» non è proprio azzeccato. Le prime feste del giornale comunista si sono fatte mentre Scelba cacciava i comunisti dalle case del popolo ex-

Gli e cercava di vietare la diffusione pubblica dell'Unità ad opera dei militanti. Visto che ci si impediva di incontrarsi al chiuso, ci si trovava all'aperto; e quei soldi servivano a tenere in piedi un quotidiano (è sempre stato duro, in Italia e fuori far vivere i giornali del movimento operaio) e, spesso, a costruire nuove case del popolo, da cui né Scelba né altri potessero sfruttare le organizzazioni dei lavoratori. Le feste, come i comizi e le assemblee, sono l'immagine del partito che le promuove. Vi sono partiti che, salvo nelle campagne elettorali, non hanno bisogno di un contatto largo col cittadino; né, per esistere, debbono ricorrere a pubbliche sottoscrizioni. Noi invece ci teniamo al carattere popolare del partito. Gorresio ci rimprovera di «spicciolare» la politica in «dodicesime feste dell'Unità». Sarebbe sproporzionato chiedere, a nostra volta, se è preferibile «spicciolare» in dodicesime scandali oppure in dodicesime assunzioni clientelari al Comune di Palermo? Ma, a parte la polemica, non è meglio verificare dal vivo cosa sono davvero queste feste: quante discussioni, quanta conoscenza, quanti interessi si realizzano? Si può vedere in queste pagine la massa di dibattiti, di tavole rotonde, di convegni che

si terranno alla festa di Torino. Tanti, forse perfino troppi. Dibattiti tra gli esponenti dei partiti sull'attualità e la recente storia della politica italiana; tra ministri, dirigenti politici, sindacalisti, imprenditori, lavoratori sui problemi della fabbrica e dell'economia; tra parlamentari, amministratori ed esperti sulle città e sul fabbisogno di case; e ancora sul mass media. Tema centrale sarà quello posto dalla ripresa della corsa agli armamenti nucleari: proprio con una manifestazione per la pace con i sindacati di varie città d'Europa, cui interverrà la compagna Nilde Iotti, si apre la festa. Se un invito possiamo rivolgere a Gorresio, è quello di venire a visitare la festa di Torino; ed, in particolare, due mostre: sulle abitazioni e l'urbanesimo, e sulle applicazioni tecnologiche e le condizioni dei lavoratori (produttività crescente, da un lato, e occupazione e sviluppo umano, dall'altro, sono in opposizione o possono conciliarsi?). La più bella festa. Naturalmente adesso dobbiamo garantirne la riuscita. Invitiamo i cittadini torinesi. Invitiamo compagni ed amici di tutta Italia a venire fin dai primi giorni, per vederla con il tempo e l'agio necessari. La festa vi aspetta.

Renzo Gianotti



Nelle tre foto: si preparano i pannelli (a sinistra), una panoramica sul Palazzo a Vela di Nervi e lo stand del ristorante cinese ed lighter (in alto), la insegna del settore internazionale (sopra).

## il programma giorno per giorno

5 settembre sabato

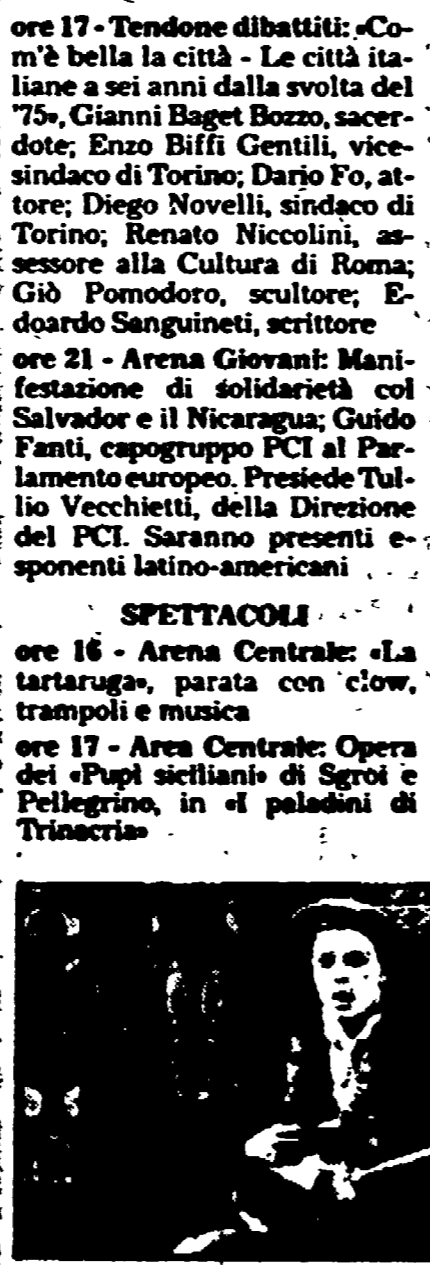


ore 16 - INAUGURAZIONE  
ore 17 - TEATRO TENDA  
Manifestazione: «Le città d'Europa per la pace». Germano Benzi, presidente del Consiglio regionale del Piemonte; Hady Bouchentouf, sindaco di Casablanca; Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova; Francis Collomb, sindaco di Lione; Roger Dafflon, sindaco di Ginevra; Terno Galvan, sindaco di Madrid; Mary McFadden, consigliere di Glasgow; Tean Papatheodorou, segretario Unione città mediterranee; Luigi Petroselli, sindaco di Roma; Camille Valin, sindaco di Givora; Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati. Presiede: Diego Novelli, sindaco di Torino

SPETTACOLI  
ore 21 - Arena centrale: Raffaella De Vita in «L'ultima recita di Petrolina»  
ore 21 Balli: Combo jazz in «Felicis Saudade» (samba, bossa nova)  
ore 21 - Arena Giovani: Teatro della Valdoca in «Tavole Sinottiche»  
ore 21 - Teatro Tenda: Musica nova  
ore 21,30 - Arena grande: concerto di Francesco Guccini e Paolo Pietrangeli  
ore 21,30 - Spende Po: Spettacolo protoetnico  
ore 22 - Discoteca: Complesso arti e mestieri, concerto jazz rock

SPORT  
ore 16 - Palaver: attività sportiva libera a tutti

6 settembre domenica



ore 17 - Tensione dibattiti: «Com'è bella la città - Le città italiane a sei anni dalla svolta del '75». Gianni Baget Bozzo, sacerdote; Enzo Biffi Gentili, vicesindaco di Torino; Dario Fo, attore; Diego Novelli, sindaco di Torino; Renato Nicolini, assessore alla Cultura di Roma; Giò Pomodoro, scultore; Edoardo Sanguineti, scrittore

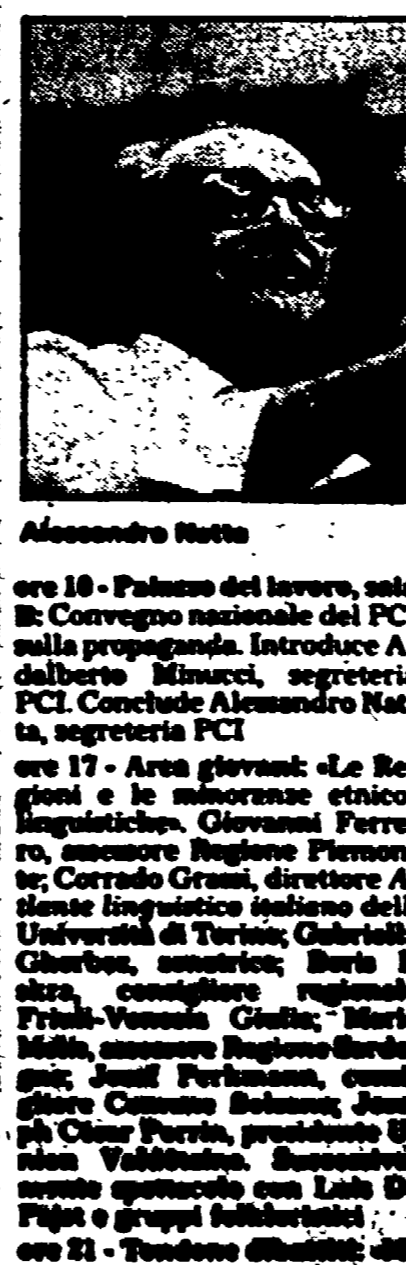
ore 21 - Arena Giovani: Manifestazione di solidarietà col Salvador e il Nicaragua; Guido Fantì, capogruppo PCI al Parlamento europeo. Presiede: Tullio Vecchiotti, della Direzione del PCI. Saranno presenti esponenti latino-americani

SPETTACOLI  
ore 16 - Arena Centrale: «La tartaruga», parata con clown, trampoli e musica  
ore 17 - Arena Centrale: Opera dei «Pupi siciliani» di Sgroi e Pellegrino, in 4 paladini di Trinacria

ore 21 - Teatro Tenda: concerto di Franco Battiato  
ore 21 - Balli: Big Band di Mario Rusca (valzer, boogie, rock)  
ore 21 - Arena Centrale: Gru-teater (teatro operaio di Terni) in «I 90 giorni»  
ore 21 - Arena Grande: Ivan Graziani  
ore 21,30 - Cinema: per il ciclo «Il cinema si guarda» proiezione del film «Il cameraman» di Edward Sedgwick e Buster Keaton, con B. Keaton e Marceline Day. USA 1928

SPORT  
ore 8,30 - Palaver: raduno nazionale cicloturistico «In giro per la collina»  
ore 15 - Palaver: pattinaggio velocità ed artistico  
ore 15 - Motovelocità: festival della palla ovale  
ore 15 - Sul fiume Po: canottaggio  
ore 16 e 21 - Sul fiume Po: simultanea di scacchi

7 settembre lunedì

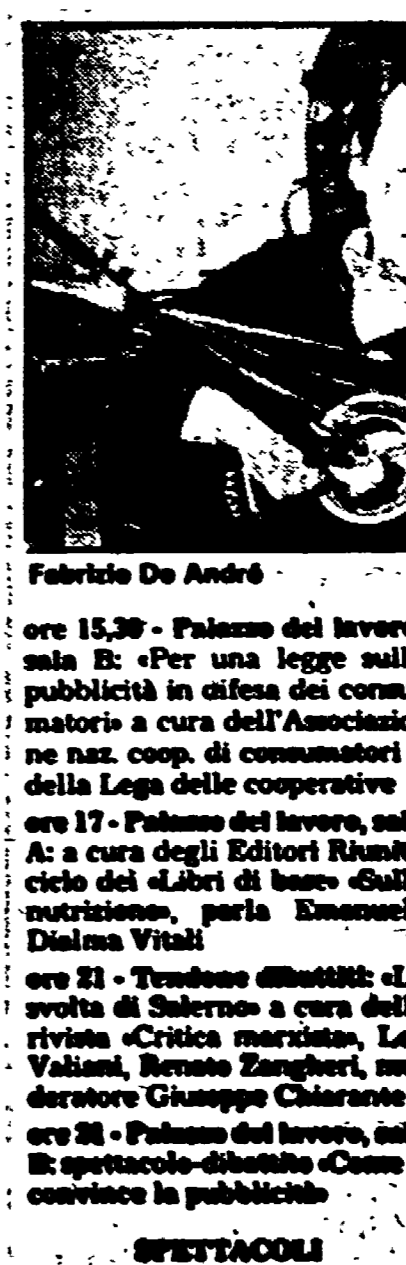


ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: Convegno nazionale del PCI sulla propaganda. Introduce: A. delberte Minucci, segretario PCI. Conclude: Alessandro Natta, segretario PCI

ore 17 - Area giovani: «Le Regioni e le minoranze etniche linguistiche». Giovanni Ferrero, assessore Regione Piemonte; Corrado Grami, direttore A. Istituto linguistico italiano dell'Università di Torino; Gabriella Chirba, assessore; Boris J. Sibir, assessore; Frank-Vernon Göttsche, Mario Milla, assessore Regione Sardegna; Josef Purkman, consigliere Comune Bolzano; Joseph Olier Purta, presidente U. Giovani Valchiusa. Saranno presenti con Leo De Figa e gruppi federati

ore 21 - Tensione dibattiti: «La

8 settembre martedì



ore 15,30 - Palazzo del lavoro, sala B: «Per una legge sulla pubblicità in difesa dei consumatori» a cura dell'Associazione naz. coop. di consumatori e della Lega delle cooperative

ore 17 - Palazzo del lavoro, sala A: a cura degli Editori Rizzoli, ciclo dei «Libri di base» «Sulla nutrizione», parla Emanuele Dalmata Vitali

ore 21 - Tensione dibattiti: «La svolta di Salerno» a cura della rivista «Critica marxista», Leo Valiani, Renato Zangheri, moderatore Giuseppe Chiarante

ore 21 - Palazzo del lavoro, sala B: spettacolo-dibattito «Come ti convince la pubblicità»

SPETTACOLI  
ore 21 - Arena Grande: concerto di Fabrizio De André

ore 21 - Balli: Off shore musica 4: orchestra Swing diretta da Gianfranco Piras

ore 21 - Arena Giovani: La spirale (rock)

ore 21 - Arena Centrale: Gardi Hutter in «Giovanna d'Arco»

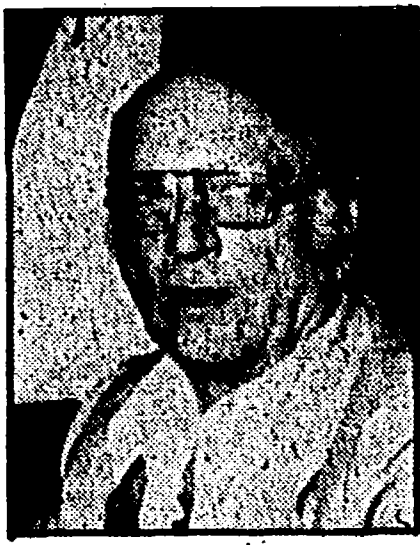
ore 21,30 - Cinema: per il ciclo «Il cinema nella fabbrica» proiezione del film «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda

ore 21 - Discoteca: Happy gram special

SPORT  
ore 15 - Palaver: attività sportiva libera a tutti  
ore 21 - Palaver: incontro di basket. Squibb-Grimaldi

9 settembre mercoledì

ore 9,30 - Centro della Camera di commercio: seminario del Gruppo comunista al Parlamento europeo
ore 10 - Palazzo del lavoro, sala A: assemblea delle organizzazioni comuniste della Campania e della Basilicata...



Maurizio Valenzi

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Lavorare tutti: sì, ma dove?». Carlo De Benedetti, amm. delegato dell'Olivetti; Corrado Innocenti, amministratore delegato Alfa Romeo...

SPETTACOLI
ore 21 - Arena Grande: John...

10 settembre giovedì

ore 10 - Convegno sull'inserimento degli handicappati nelle strutture della metropoli. A cura della sezione assistenza e previdenza sociale, Direzione PCI, Lea Colombini, Adriana Lodi

direzione PRI: Eusebio Milani, direzione PUP: Ugo Pecchioli, direzione PCI
SPETTACOLI
ore 21 - Arena Giovanni: Astrolabio (folk piemontese)



La Melato e Volontè ne «La classe operaia va in Paradiso».

ore 21 - Tendonate dibattiti: «L'attacco alla Repubblica» (Da De Lorenzo alla P2, dalle trame nere alle BR). Alfredo Barbieri, segretario della sezione PCI Alfa Romeo...

SPETTACOLI
ore 21 - Arena Grande: John...

11 settembre venerdì

ore 10 - Tendonate dibattiti: Convegno degli operatori delle USL. A cura della sezione Sanità della Direzione del PCI
ore 10 - Teatro Tenda: Convegno sugli anziani nella metropoli. Sante Bajardi, assessore Regione Piemonte; Renato Degli Esposti, responsabile pensionati Direzione PCI...

ore 21 - Arena Grande: Pino Daniele
ore 21 - Ballò: Renato Bestonzo e Laura Mills (country blues)

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Chi decide in fabbrica: il padrone o gli operai?». Guido Carli, presidente Unione europea industriali; Cesare Cosi, operaio delegato della Fiat Mirafiori...

ore 21 - Arena Giovanni: «Torino città magica». Antonio Amerio...

12 settembre sabato



Charlie Chaplin

ore 10 - Palazzo del lavoro, sala A: convegno internazionale sulle comunicazioni di massa: tendenze internazionali e caso italiano. A cura della rivista specializzata del PCI sui mass media...

ore 16 - Arena centrale: Teatro dell'Imprevisto di Modena. Parata con trampoli, clowns, ecc.
ore 21, Arena grande: Lucio Dalla

ore 21 - Ballò: Kansas City
ore 21 - Arena centrale: Teatro Studio in «Opera da tre soldi» di Brecht (teatro Cral SIP)

13 settembre domenica

ore 9 - Palazzo del lavoro, sala A: proseguo il convegno sulle comunicazioni di massa
ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: «La scuola di partito: la formazione di base dei militanti. Tra memoria storica, teoria e confronto politico».



Enzo Jannacci

ore 21 - Arena grande: Enzo Jannacci
ore 21 - Ballò: Orchestra Simpatia (ballo liscio)

ore 16 - Arena centrale: I Castellani: pifferi e tamburi di Montaldo Dora
ore 18 - Arena giovani: Etna and Silver Pickers

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Il fenomeno della droga». Tina Anselmi, deputato; Giovanni Berlinguer, deputato; Don Ciotti, del gruppo Abele; Leonardo Domini, direttore FGCI...

17 settembre giovedì

ore 17 - Centro della Camera di commercio: Seminario «Storia del marxismo. Einaudi, «L'età della III Internazionale: dalla crisi del '29 al XX congresso».



Luciano Lama

ore 21 - Teatro tenda: Balletto di Odessa
ore 21 - Arena centrale: Mimmo Lo Casciulli

ore 18 - Arena giovani: Pace makers «Rock»

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Dopo l'EUR: quale sindacato?». Giorgio Servadei, segretario generale UIL; Gerardo Chiaromonte, segretario PCI...

14 settembre lunedì

ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: incontro dei comitati regionali del PCI Ligure, lombardo e piemontese sui problemi delle aree metropolitane del triangolo
ore 17 - Arena centrale: «Quando sulle rive della Dora». Franca Pieroni Bertolotti, storica; Battista Santità, fondatore del partito; Massimo Salvatori, storico

deputato del Partito comunista italiano
SPETTACOLI
ore 17 - Arena giovani: scuola di ballo
ore 21 - Teatro tenda: Roberto Vecchioni



Roberto Vecchioni

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Giunte difficili». Enzo Colillo, direzione PSDI; Armando Cosutta, direzione PCI; Antonio Del Pennino, direzione PRI; Giuseppe La Sanza, direzione PSI

ore 21 - Arena centrale: «La violenza nelle metropoli. Cause e comportamenti della violenza urbana». Agostino Pirella, psichiatra; Ugo Spagnoli, vicepresidente deputato comunista; Giorgio Tedesco, senatore; Angelo Ventura, docente Università di Padova...

ore 21 - Arena grande: Francesco De Gregori
ore 21 - Teatro tenda: Balletto di Odessa
ore 21 - Ballò: New Orleans Meeting

15 settembre martedì



Anouk Aimé e Marcello Mastroianni («Otto e mezzo»).

ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: Seminario sulla politica della casa. A cura della sezione di lavoro della direzione PCI
ore 21 - Palazzo del lavoro, sala A: «Le istituzioni nella vita dei cittadini. In occasione della presentazione del «Dizionario delle istituzioni». A cura degli Editori Riuniti...

ore 21 - Tendonate dibattiti: «Black out. Vivere dentro i limiti dello sviluppo. Paura e speranza della ricchezza». Giorgio Benassi, segretario del PdUP; Umberto Colombo, presidente del CNEI; Peter Costello, scrittore di guaiardo...

ore 21 - Arena centrale: «La donna divisa» a cura della rivista

16 settembre mercoledì

ore 21 - Tendonate dibattiti: «La sinistra in Europa». Alfonso Guerra, esecutivo PSOE; Antonio Gutierrez Diaz, esecutivo PCE; Giorgio Napolitano, segretario PCI; Giorgio Ruffolo, parlamentare europeo...

no, scrittore; Ando Gilardi, esperto di fotografia; Arturo Carlo Quintavalle, critico
SPETTACOLI
ore 21 - Teatro tenda: Alice Folk progressivo



Giorgio Napolitano e Giorgio Ruffolo

ore 21 - Arena centrale: Fionanza Brogi recital
ore 21 - Arena grande: PFM
ore 21,30 - Cinema: per il ciclo «Il cinema nella fabbrica» proiezione del film «Norma Rae» di Martin Ritt...

20 settembre domenica

ore 10 - Tendonate dibattiti: assemblea nazionale dei diffusers dell'Unità. Luciano Barca, Adalberto Minacci, Alfredo Reichlin, Remo Veliani
ore 10 - Arena centrale: manifestazione con i lavoratori emigrati. Mario Baraldi, Gianni Giardusco, Armellino Milani, Giuliano Pagella

ore 16 - Arena centrale: Iotti Il-limani
ore 21 - Teatro tenda: Paolo Conte
SPORT
ore 10 - Palaveva: finale campionato pallavolo UISP
ore 16 - Palaveva: simultanea di scacchi



Enrico Berlinguer

19 settembre sabato

ore 10 - Tendonate dibattiti: «Vivere con le macchine. Giornata di discussione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e della produzione». Introduce Carlo Olmo, del collettivo che ha curato la mostra sulla tecnologia. Concetta Bruno Trenta, segretario confederale CGIL

ore 17 - Arena giovani: Ebaerba (country blue-grass)
ore 21 - Teatro tenda: Figrango Bertoli in concerto
ore 21 - Ballò: Orchestra Simpatia, ballo liscio

ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: «Comunicare politica, propaganda. Immagine e progetto nelle pratiche comunicative della sinistra». Seminario a cura dell'Istituto Gramsci piemontese. Nel mattino: relazione di Giorgio Grassi; comunicazioni di Rita Caccamo de Luca, Gian Carlo Carraro, Valerio Costantino, Umberto Eco, Enzo Forcella, Carlo Marletti, Renato Nicolini, Giuseppe Parata, Giuseppe Vacca. Nel pomeriggio: relazione di Franco Rosati; comunicazioni di Filippo Barbano, Angelo Bolaffi, Francesco Casasso, Luigi Graziano, Renato Mombacani, Fabio Rossi, Bruno Rossi. Presiede: Alfredo Bolaffi

18 settembre venerdì

ore 9 - Palazzo del lavoro, sala B: seminario sulla politica dei trasporti. A cura della sezione di lavoro della direzione PCI
ore 18 - Stand della Polonia: conferenza stampa di Wieslaw Bek, direttore di Tribuna Ludowa
ore 21 - Palazzo del lavoro, sala A: «La città come macchina. Tecnologie e organizzazione del futuro urbano». Fabio Cuffini, deputato; Carlo Marletti, sociologo; Lorenzo Mastroti, docente di tecnologia dell'ambiente urbano; Alberto Faschetta, direttore generale del consorzio TT

ore 10 - Tendonate dibattiti: «Vivere con le macchine. Giornata di discussione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e della produzione».

ore 21 - Arena centrale: «La violenza nelle metropoli. Cause e comportamenti della violenza urbana».

19 settembre sabato

ore 10 - Tendonate dibattiti: «Vivere con le macchine».

ore 17 - Arena giovani: Ebaerba (country blue-grass).

ore 10 - Palazzo del lavoro, sala B: «Comunicare politica».

ore 10 - Tendonate dibattiti: «Vivere con le macchine».

# Ferma risposta alla Confagricoltura Aumentano le polemiche sui prezzi

Gianfagna (Federbraccianti): anche il presidente del Consiglio deve intervenire - Il 3 settembre le iniziative di lotta dei braccianti  
Nessuna data ancora fissata per la trattativa tra governo e sindacati - Martedì da Marcora maxi-consultazione sui prezzi

## La Borsa attende gli aumenti di capitale Che farà il risparmio?

MILANO — Borsa al piccolo trotto con affari intorno a cifre interessanti (sui 15-20 miliardi giornalieri). Una Borsa che si prepara alla ripresa d'autunno, ma che attende di prendere il via numerosi e importanti aumenti di capitale. Non è che con le ferie le preoccupazioni siano scomparse. Sì che esistono tuttora posizioni cosiddette «in sofferenza», investitori «bruciati» dai crolli di giugno, i quali hanno con in sospeso le loro posizioni. Ma fino ad ora sbandamenti nell'andamento piuttosto lineare delle quotazioni non si sono verificati. Ed è probabile, come molti ritengono, che il choc di giugno sia stato largamente superato.

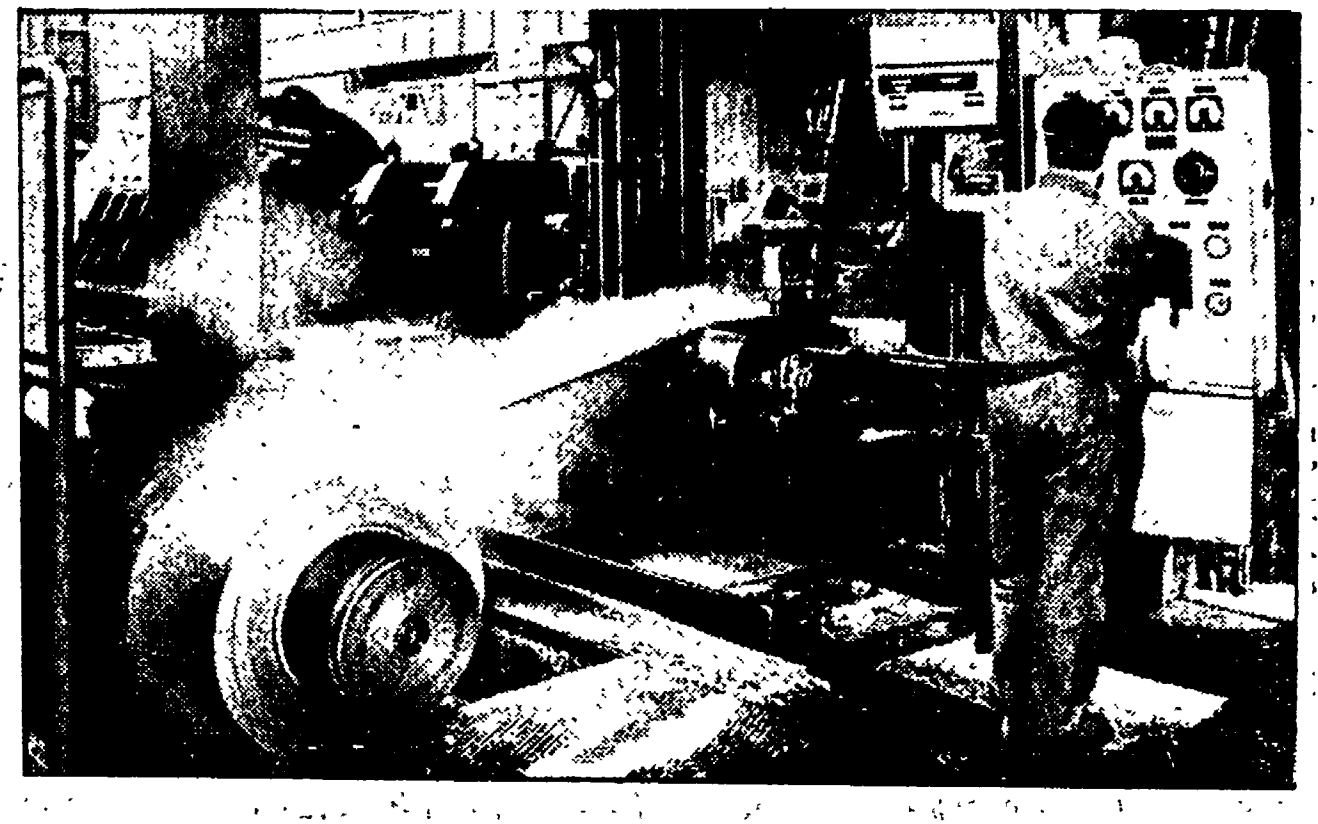
ROMA — La Confagricoltura ha gettato nel caos gli ordinati progetti del governo Spadolini che tra gli incontri del presidente con i leader sindacali e le riunioni al ministero dell'Industria sui prezzi, sembrava avviato ad una cauta e graduale ripresa del confronto con le parti sociali. La disdetta unilaterale e solitaria, poiché gli altri (industriali, Coldiretti e Confagricoltura) non ne hanno saputo nulla — dell'accordo sulla scala mobile ha avuto immediata risposta dai braccianti, i quali, tra l'altro, hanno ad ottobre la loro scadenza contrattuale: giovedì prossimo, 3 settembre, le sezioni della Federbraccianti, della Fisa e della Uil si riuniranno insieme alla segreteria della federazione unitaria per decidere le iniziative di lotta.

Ma il 3 settembre non era anche la data presunta per la ripresa degli incontri governativi con i leader sindacali? Nessuna notizia ufficiale ha confortato le previsioni: quel che si sa è che Spadolini vedrà all'inizio della settimana Lama e Carniti, mentre martedì — dalle ore 18 — dovrebbe esserci al ministero dell'Industria la maxi-consultazione sui prezzi: Marcora ha convocato i commercianti, cooperative, industriali dei settori che vuole calmierare, industriali del commercio.

Ma il 3 settembre non era anche la data presunta per la ripresa degli incontri governativi con i leader sindacali? Nessuna notizia ufficiale ha confortato le previsioni: quel che si sa è che Spadolini vedrà all'inizio della settimana Lama e Carniti, mentre martedì — dalle ore 18 — dovrebbe esserci al ministero dell'Industria la maxi-consultazione sui prezzi: Marcora ha convocato i commercianti, cooperative, industriali dei settori che vuole calmierare, industriali del commercio.

che questa era solo la prima fase di uno «sforzo nazionale». Il clima di scontro inaugurato dagli agrari non è davvero un buon auspicio. E veniamo ai prezzi. In attesa della consultazione di martedì — che il ministro ha prefigurato come vera e propria trattativa per arrivare ad un accordo professionale per calmierare il mercato — il ministro incaricato di affiancare il ministro del Bilancio, le iniziative disparate e molta propaganda. I commercianti di La Spezia non hanno voluto aspettare Marcora e in una conferenza stampa hanno annunciato di aver fatto tutto, almeno fino al 30 settembre: grossisti e dettaglianti sarebbero d'accordo a tenere tutti i prezzi fermi. Il presidente della Confcommercio Orlando, da parte sua, dichiara che sta lavoro-

# Italsider: ogni «27» si accorgeranno di non aver soldi?



GENOVA — La paura più grossa è ormai passata: dopo tre giorni di incertezze e preoccupazioni gli operai dell'Italsider hanno avuto la notizia che martedì riceveranno, seppure con sei giorni di ritardo, il loro stipendio di agosto. Ce n'era bisogno. E non solo per risolvere pressanti problemi di ognuno, ma anche per alleggerire l'enorme tensione che si era accumulata in tutti gli stabilimenti negli ultimi giorni. Una tensione alla quale i lavoratori e i dirigenti sindacali hanno saputo dare risposta ragionata e responsabile, senza lasciare alcuno spazio alle pretese irragionevoli. Ma ora, con la sicurezza che i soldi arriveranno, si può discutere e ragionare più freddamente, si può preparare l'intensa giornata di discussione che martedì vedrà impegnato il coordinamento nazionale del gruppo siderurgico, poi i rappresentanti dei lavoratori con il ministro De Michelis.

# Infortuni a catena negli zuccherifici ma la sicurezza non è ancora nei piani

Dalla nostra redazione BOLOGNA — È duro, a una sola settimana dall'allucinata tragedia, ripercorre, sia pure con la mente, i pochi secondi che hanno annientato la vita di un lavoratore. Nevio Bellinazzi, 33 anni, elettricista dello zuccherificio AIE (agricola industriale emiliana) di S. Pietro in Casale, sposato, padre di un bimbo di quattro anni. Di sera è precipitato dentro una gorna, canale metallico nel quale una chiocciola «senza fine» spinge la polpa esaurita di barbabietola nelle tramogge che alimentano le presse in cui avviene la spremitura e la disidratazione, per essere trasformata in mangime zootecnico. Due compagni di lavoro hanno tentato di trattenere l'operaio per le ascelle, ma la lama elicoidale ha compiuto inesorabilmente lo scempio, ricucchiando interamente il corpo. Ci sono volute ore per estrarre i resti.

# La Vianini licenzia oltre 100 operai Immediata risposta dei lavoratori che occupano gli impianti - In pericolo la costruzione di opere idriche nella zona ionica pugliese - L'azienda ha importanti commesse di opere pubbliche della Cassa per il Mezzogiorno

TARANTO — Rischia di divenire drammatica la situazione alla Vianini di Ginosola, l'azienda costruttrice di tubi per opere idriche che agisce sul territorio ionico. Contravvenendo infatti anche a quanto sottoscritto in diversi accordi presso il ministero del Lavoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno è dopo aver messo in atto una serie di minacce di licenziamento, ha puntualmente avviato la procedura per l'espulsione dal lavoro di 103 dipendenti dello stabilimento ginosino, che conta complessivamente 197 unità.

# La diga sul Locone non parte Tra Cassa e Comuni c'è polemica

La diga sul Locone fa parte del progetto speciale n. 14, l'opera, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno, sarà realizzata dal consorzio di bonifica della fossa premuraglia. Questo progetto, sostengono Gerardo Labriola, sindaco di Montemilone e Vincenzo Rana, sindaco di Minervino Murge, è, allo stato, un bel progetto, ma si scontra con la concreta realtà del territorio. «Cade dall'alto» — osservano i sindaci — e durante la sua progettazione le amministrazioni locali. Tra l'altro, tutto viene messo in discussione per il fatto che la zona è stata recentemente classificata come sismica di seconda cate-

# I bieticoltori riprendono la lotta

BOLOGNA — L'incredibile vicenda della campagna saccarifera rischia di accendere una pericolosa miccia nelle campagne. Sotto accusa è tutta la politica agricola del governo italiano, incapace di difendere gli interessi nazionali nell'ambito della Comunità economica europea e di garantire la giusta remunerazione del lavoro di quei produttori che operano in un settore decisivo per la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

## VACANZE LIETE

- CESENATICO VALVERDE** - PENSIONE MIRELLA - Via Canova 78 - Tel. (0547) 86.474 - Modena, vicinissima mare, camera con bagno, balcone, parcheggio, settembre 13.500. Scatti famiglia numerosa.
- RIMINI MAREBOLLE** - PENSIONE FERUGINI - Tel. (0541) 32713 - vicina mare - Tutte camere con servizi - Ottimo trattamento, parcheggio, giardino. Settembre 12.500/13.500. Scatti bambini. Interpellate.
- VISERBA** - Rimini - Pensione Villa Mira - Via Serafini 6 - Tel. (0541) 21027 - Vicina mare - Trattamento completo. Camere servite dal 25/8 - Settembre 12.000 tutto compreso - Direzione proprietario.
- RIMINI - MARINA CENTRO** - HOTEL LISTON - Tel. 0541/84.411 via Giusti sala scoperta, bar. Settembre 10.900/12.500. Tutto compreso.
- RIMINI - SAN GIULIANO MARE** - PENSIONE VILLA DE ANNA Via Zaugg 94 - Tel. 0541/25.722 vicina mare, camera con/ senza servizi, cucina casalinga. Settembre 10.200/10.800 tutto compreso.
- RIVABELLA** - PENSIONE ZANNI - Tel. 0541/25626 Via Toscana 78 - Zona veramente tranquilla - sul - mare - Camera servite - Balconi - Parcheggio privato - Bassa 13.000 - Mare 16.000 - Scatti bambini.
- BELLARIVA** - Rimini - Hotel Torino - Tel. 0541/45055 - Modeno - 30 metri mare - Camera con/ senza doccia, wc, balcone. Agosto 11.000 - Settembre 14.000. Offerta speciale: 24 Agosto e Settembre 13.000 IVA compresa - Direzione proprietario.
- BELLARIVA** - HOTEL LAURA - Tel. (0541) 44.141 - Vicina mare - ambiente familiare molto tranquillo - giardino ombreggiato. Fmo al 31/7 17.000-18.000. sconto 20% 3° e 4° letto. 1-23 agosto 18.500 - 19.500 dal 24 agosto al 5 settembre 13.500 - 14.500 tutto compreso.
- VISERBA/RIMINI - VILLA PERAZZINI** - Via Roma 15 - Tel. 0541/734108 - Vicina mare - tranquilla - familiare - camera con/ senza servizi - Parcheggio - 24-31 Agosto 13.500 - Settembre 11.500
- GATTOLE MARE** - HOTEL WALTER - Piscina + Tennis - FAVOLESE OFFERTE di soggiorno in settembre - Pensione completa 20 mesi a scelta, camera a 4 letti L. 12.000 - gratis il giorno di ingresso. Diamo anche di appartamenti. Tel. 0547/87261 Abit. 87125.
- SAN MAURO MARE** - Villa Boschetti - Tel. 0541/49155 - Pochi passi mare - Tranquilla - familiare - Camere con/ senza servizi - Parcheggio - Fine agosto e settembre 11.000/11.000 - Tutto compreso.
- RIMINI - Mareballe** - Pensione Ferugini - Tel. 0541/32713 - Vicinissima mare - Tutte camere con servizi - Ottimo trattamento - Parcheggio - Giardino - Disponibile dal 23 Agosto 12.500/14.000 sconto bambini - Interpellate.
- RICCIONE** - Hotel MIRELLA - Via Alfieri 14 - Tel. 0541/41075 tranquillo - camera servite balconi - Bar - Giardino - Ottimo trattamento - Pensione completa 23 Agosto - Settembre 13.000.
- RICCIONE - HOTEL FLOREAL** - Tel. 0541/60.3158 vicino alle terme - moderno - giardino - parco giochi bambini - bar - tavernetta - tv colore - autocofo - camera servite, telefono, balcone. Fine Agosto 16.000 - Settembre 14.000 complessive. Bambini fino 5 anni sconto 50% - 5/8 anni 20%.
- CATTOLICA** - Pensione Adna - Tel. 0541/962289 (priv. 968127) - Modona - Tranquilla - Vicinissima mare - Camere doccia, wc - Balcone - Parcheggio - Cucina familiare - Offerta speciale dal 24-31 Agosto L. 16.000 - Settembre 13.000 tutto compreso.
- RIMINI** - Hotel Diamond - Viale R. Ferri 183 - Tel. 0541/300551 - Fronte mare - Completamente rinnovata - Camere servite - Balconi - Ascensori - Parcheggio - Parcheggio recintato - Mensa e scottia - 20 Agosto 16.000 - Settembre 14.000 tutto compreso - Affittiamo appartamenti estivi.

**Collegio G. PASCOLI**  
PONTICELLI DI S. LAZZARO (BO) - Telefono 081/674783  
CESERINATO (FR) - Via Cesare Aldesi - Telefono 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico ing. Riccardo, sede d'innanzi Cerali di ricoprire per ogni ordine di scuola. Ricordo servizio d'ordine. Servizi di Impiego. Opere personalizzate promosse.

**RICHIESTE PROGRAMMA**  
CASELLA POSTALE 1882 - 40100 BOLOGNA A. B.

**AVVISI ECONOMICI**

**RIVABELLA (Rimini)** - affittasi appartamento Settembre, quindicinali 3/5 posti a L. 140.000 - Tel. 0541/51270.

**ALTA Val di Fossa:** vendesi appartamento bilocale con garage - Tel. (0462) 61204 - uff. ufficio.

**ALTA Val di Fossa:** vendi fabbrica con attività alberghiera. Tel. (0462) 61204, un ufficio.

**DITTA LR idraulico** - gasista - tappezzeria - pulizia riparazioni caldaie - riparazioni in giornata telefonare 267.835 - Bologna

**RIMINI** - Affittasi settembre anche quindicinalmente appartamento 60 metri letto. Telefonare 0541/25.237 ore pasti.

**POZZUOLO MARTESSANA** - Cedesi area mista originaria e a servizi 15.000. Offerte all'Amministrazione delle I.P.A.B. Milano. Via Olmetto n. 6, anno 1/30/9/1981.

**AFFITTASI RIMINI** - Rivabella - Appartamento Settembre Vicino mare - 35-40 mq. conveniente - Telefonare 0541/55000 (ore 19).





Affiora l'ipotesi che la potente imbarcazione navigasse «governata» solo dal pilota automatico

# Nessuno controllava il motoscafo che ha travolto Andrea e il padre?

Paolo Pastore è stato dichiarato fuori pericolo - Impresione e cordoglio per la fine orribile del ragazzo - Ieri i primi interrogatori di Wilhelm Konrad Engel e di Sally Finbauw - A quante miglia dalla costa è avvenuta la terribile disgrazia?

Una disgrazia assurda, ancora non del tutto chiara, quella che è avvenuta nel primo pomeriggio di venerdì nelle acque di Lavinio che ha costato la vita al piccolo Andrea Pastore, il bambino di undici anni massacrato dall'elicca di un motoscafo d'altura mentre faceva il bagno a poca distanza dalla riva. Suo padre, che gli nuotava accanto, travolto anche lui e ferito dalle pale, versò ancora in gravi condizioni all'ospedale civile di Anzio, dove è stato trasportato immediatamente dopo il tragico incidente.

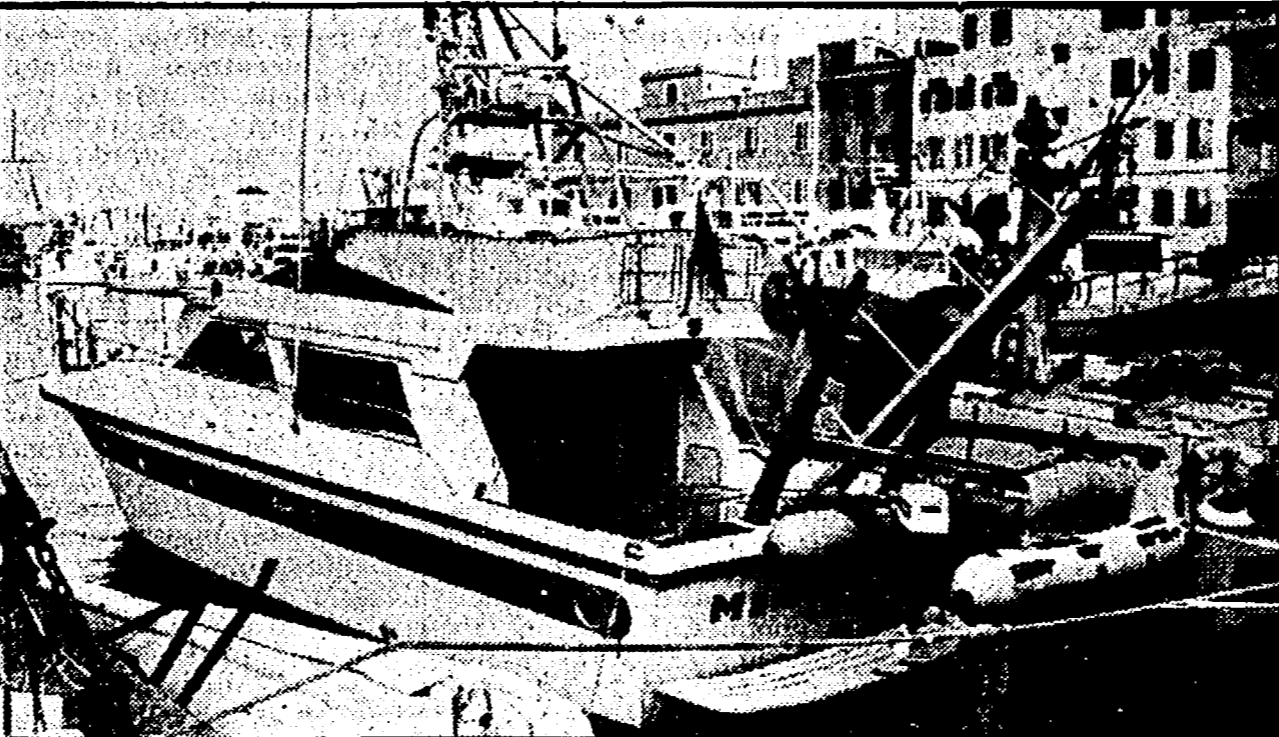
Paolo Pastore, fratello del noto giornalista televisivo Mario, solo ieri è stato dichiarato fuori pericolo. Sono stati gli stessi medici, pur mantenendo riservata la prognosi, a smentire la notizia dell'amputazione della gamba destra. La voce, che dava per certo l'intervento chirurgico, diffusasi non si sa come e rimbalzò nella tarda serata, aveva creato attimi di tensione e scene di rabbia tra la piccola folla di amici, conoscenti e villeggianti che per ore e ore hanno sostato davanti all'ingresso del pronto soccorso. È il segno di come la disgrazia riaccapezzante, abbia colpito la sensibilità di quanti l'hanno conosciuta e che forse (sono in molti a chiederlo) poteva essere evitata.

Wilhelm Konrad Engel, il turista tedesco che è finito in galera con la sua amica inglese Sally Finbauw con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso, mentre pilotava il suo «Mama Terra» ha osservato o non tutte le precise regole di sicurezza e di prudenza stabilite dal codice di navigazione? E se così, se si è tratta-

to di un caso, di una tremenda fatalità, perché dopo aver visto tingersi di rosso la scia del suo motoscafo, ha preferito proseguire sull'attesa (quella che da Bastia, in Corsica, lo portava al porto di Anzio) e solo una volta sceso a terra si è presentato al posto di polizia per denunciare l'accaduto?

Per ora in mano ad Angelo Palladino, il magistrato di Velletri a cui è stata affidata l'inchiesta, ci sono pochissimi elementi di indagine. Alla sciaruga, accaduta tra le tredici e le quattordici, in un mare calmo e deserto, tranne ovviamente le vittime e gli investigatori, non ha assistito nessun altro.

Ci sono quindi solo due testimonianze, e per di più contrastanti. La prima è quella di Wilhelm Konrad Engel. Secondo le sue affermazioni le due imbarcazioni al momento dell'urto, si trovavano a circa tre miglia dalla costa. Ma è subito smentito da Paolo Pastore, un migliaio forse due, non di più, ha raccontato a chi gli stava vicino in un momento di lucidità. Ma non è solo questo l'unico interrogativo da chiarire. Ammettendo pure che la piccola imbarcazione del Pastore si sia spinta tanto al largo, resta da accertare perché il pilota del «Mama» non si sia accorto della presenza in mare delle due barche. Quando Paolo Pastore, sconvolto, con una gamba maciullata, dopo aver visto il corpo del figlio tranciato a metà ha avuto la forza e il coraggio di risalire sul gomone ha visto l'imbarcazione che li aveva falciati dirigersi a lenta andatura verso il porto di Anzio. Perché? Se poi, come i due turisti hanno



NELLE FOTO: sopra, il motoscafo che ha investito il bambino e il padre; sotto Wilhelm Konrad Engel e l'ingresso dell'ospedale di Anzio dove è ricoverato Paolo Pastore

La manifestazione di protesta ieri a Foce Verde

## E' da pazzi mettersi a sparare vicino a una centrale nucleare

L'arresto del segretario radicale - L'ampliamento del poligono provocherebbe l'annullamento della distanza di sicurezza

Ha avuto un finale piuttosto movimentato la manifestazione di ieri mattina a Foce Verde. Il corteo che ha sfilato per circa due ore lungo il litorale, infatti, si è sciolto verso le 12.30, in seguito all'arresto del segretario del Partito radicale, Rutelli (di cui riferiamo in pagina nazionale).

La manifestazione era stata organizzata dal comitato popolare della zona, costituito da varie organizzazioni quali la Pro Loco di Latina, il WWF, Italia Nostra, i consorzi di diversi paesi del litorale, la cooperativa Pescatori Rio Mare, in lotta contro l'ampliamento del poligono militare dell'VIII Comando, che occupa per chilometri e chilometri la costa tra Nettuno e Latina.

L'appuntamento era stato dato a Foce Verde verso le 11: qui si sono riunite una cinquantina di macchine, bardate con cartelli e striscioni con slogan pacifisti, antimilitaristi ed ecologici. «Case, scuole, ospedali, no alle servitù militari», «No al poligono, salviamo il litorale», «Le spiagge servono ai nostri figli: questi gli slogan più ricorrenti, e significativi della protesta.

Il poligono militare rappresenta da sempre un motivo di malcontento per gli abitanti, che si vedono sottrarre una grossa fetta di spiaggia per le esercitazioni dei soldati. Ultimamente la tensione si è acuita, per una decisione del Consiglio di Stato che ha ritenuto «particolaristici gli interessi degli abitanti, e prioritari quelli dell'esercito. Morale: si espropriano 300 ettari di terreno ancora «liberi» per congiungere le due parti finora staccate del poligono, e fare un unico grande campo da tiro.

Per questo la manifestazione di ieri, che segue di poco un'altra iniziativa analoga dei primi di agosto. Allora si por-

tarono cartelli e striscioni in acqua, rivendicando il diritto alla balneazione.

«Esiste un problema che il Consiglio di Stato, e il TAR, fingono di ignorare - afferma il presidente del comitato, Lorenzini - ed è quello della distanza di sicurezza che per legge ci deve essere con una centrale nucleare. Qui si sparerebbe a meno di due chilometri dalla centrale di Sesto San Giovanni, il che è assurdo».

Che il fatto sia assurdo lo pensa anche la magistratura, o perlomeno quel magistrato, il pretore Quilgotti, che ha inviato tre comunicazioni giudiziarie per questa faccenda. Una personalmente al generale Calamini, per abuso di potere (il terreno da espropriare è stato già recintato, e l'accesso viene interdetto da cartelli che lo indicano come zona militare).

«C'è da notare - continua Lorenzini - che la richiesta di utilizzare il terreno è stata fatta presentando carte militari vecchie, in cui la centrale nucleare non compariva».

Le altre comunicazioni giudiziarie sono rivolte a due tecnici del Cnen, responsabili di non aver segnalato il pericolo derivante dalla vicinanza della centrale ad un luogo in cui si spara.

Ma i disagi non consistono soltanto in questo tipo di problemi, già in sé gravissimi. Esistono anche delle pesanti ripercussioni sull'economia locale: oltre alle difficoltà che per questo motivo si riversano sul turismo, ne risente anche la pesca, che per molti è ancora una fonte di guadagno. Per un intero tratto di spiaggia, infatti, da Nettuno a Foce Verde, è stato interdetto l'accesso ai pescatori. C'è, è abbastanza, insomma, per giustificare il malcontento che è sempre più diffuso.

### Domato in tempo incendio al Circeo

Se i vigili del fuoco non fossero intervenuti in tempo a spegnere l'incendio scoppiato nella tarda mattinata di ieri a San Felice Circeo, forse ci si sarebbe potuti trovare di fronte ad un'altra tragedia ecologica come nel caso dell'Argentario.

Le fiamme hanno incominciato a divampare verso le 11 in una località detta «Mezzomonte», sulla via XXIV Maggio. La zona è impervia e difficile quindi da raggiungere per gli uomini e a domare l'incendio.

I dodici vigili del fuoco di Latina e alcuni agenti della guardia forestale di Sabaudia, con l'aiuto di due automezzi, sono riusciti a contenere il fuoco e alcune ore di lavoro, con l'intervento di un elicottero, a domare l'incendio.

Alle 14 il pericolo di una nuova tragedia era definitivamente scomparso. Le fiamme hanno distrutto alcune acri di bosco e 150 lecci sono andati in fumo. Un tributo non pesantissimo se si pensa alle conseguenze paurose che l'incendio avrebbe potuto assumere.

Quella degli scempi edilizi, che hanno inferto una profonda ferita ad uno dei più suggestivi paesaggi della nostra costa, ha una parte considerevole nella storia del promontorio e quindi non è da escludere che qualcuno abbia appiccato il fuoco proprio nella speranza di poter «liberare» nuovi spazi alla speculazione.

Un ragazzo di 23 anni ieri pomeriggio in una pozza a via Casal Lumbroso

# Due bracciate e annega nella melma

Lo stagno è in realtà una vecchia miniera di sabbia abbandonata - Nella zona ce ne sono decine e tutte pericolosissime - La vittima sapeva nuotare bene - La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di un amico - La salma è stata recuperata dai sommozzatori

Sapeva benissimo quanto fosse pericoloso un tuffo in quelle acque infide, piene di melma. Ha voluto provarci lo stesso, ma purtroppo gli è andata male: così Eugenio Gherli, uno studente di ventitré anni, è annegato ieri pomeriggio in una pozza d'acqua, in una vecchia cava di sabbia abbandonata. È morto davanti agli occhi di un amico, che non ha potuto far nulla per aiutarlo: ha solo potuto chiamare aiuto, ma era troppo tardi. Il corpo del ragazzo è stato recuperato, dopo alcune ore, da un sommozzatore dei vigili del fuoco.

La tragedia è avvenuta in una delle tante cave di sabbia che circondano l'Aurelia, all'altezza di via Casal Lumbroso, parecchio fuori dalla città. Sono tutte abbandonate, tranne qualcuna. È difficile trovarle per chi non co-

nosce la zona. Bisogna inoltrarsi in una miriade di piccole strade sterrate, piene di melma, dove sembra che non passi nessuno da anni.

Bisogna conoscere bene la zona perché anche a pochi metri di distanza dalle vecchie miniere di sabbia non ci si accorge della loro presenza. Tutto quello che resta di queste cave sono immensi buchi nel terreno, larghi decine di metri, pieni d'acqua, una fitta vegetazione, un «muro» di arbusti però il copre alla vista.

Eugenio Gherli, invece, conosceva bene questi stagni. Abitava con la famiglia, numerosa, proprio a due passi da via Casal Lumbroso, in via Alessandro Santini. Una zona che non ha una denominazione precisa, una zona dove sembrano convivere ceti tanto diversi.

Percorrendo la strada si

può trovare un po' di tutto: dal residence, con tanto di giardino all'ingresso, che alza e abbassa la sbarra, alla casetta a due piani, quasi sicuramente abusiva, dove ancora manca l'intonaco esterno. Più in là nelle tante traversine di via Casal Lumbroso, hanno messo anche qualche fabbrica, e un paio, come la «Kraft», neanche troppo piccole. Il palazzo dove abitava Eugenio Gherli non è né ricco né povero: quattro piani, un rivestimento in mattoni.

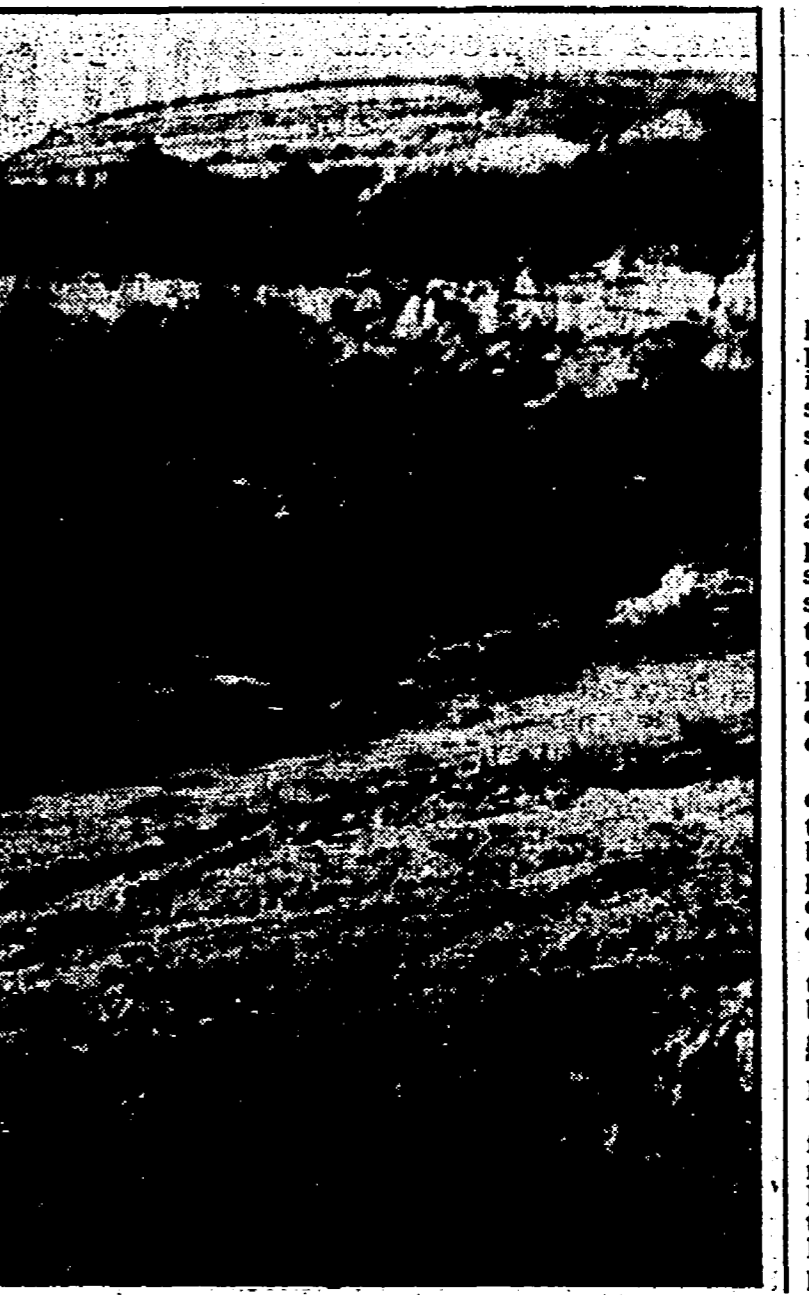
Da qui il giovane è uscito ieri pomeriggio. Al bar, sempre su via Lumbroso, si è incontrato con un amico. Ieri pomeriggio faceva caldo, come non si era più abituati a sentire da parecchi giorni. I due hanno deciso di andare a fare il bagno nella vecchia cava. Da qui, da quello stagno, non ci vuole molto per arrivare in un qualsiasi

posto di mare, da Maccarese a Fregene. Ma i due non avevano intenzione di andare e chiedere aiuto, lontano, dove stanno le case. Dopo un po' sul posto sono arrivate un'ambulanza e un gruppo di sommozzatori dei vigili urbani: uno di loro si è tuffato ed è riuscito poco dopo. Tra le braccia stringeva il corpo senza vita di Eugenio. Agli amici del ragazzo è toccato il difficile compito di dare la notizia ai genitori.

Altri giovani sono rimasti a lungo davanti allo stagno. Le solite domande di rito e anche forse le solite risposte: Eugenio era un ragazzo conosciuto da tutti, simpatico con tutti. Tra le tante cose aveva un hobby: pare che passasse il suo tempo a inventare piccoli arnesi, a modificare macchinari e via dicendo. Quanto basta perché gli amici gli avessero affib-

biato l'appellativo di «inventore». La sua famiglia non era ricca, ma poteva ancora mantenersi agli studi, anche se spesso Eugenio aveva cercato e trovato qualche piccolo lavoro. Ora non potrà più aiutare i suoi genitori. Se l'è «ingoiato» lo stagno, così come è già successo tante volte in questa città. E purtroppo - c'è da crederlo - continuerà ancora ad accadere: la periferia di Roma, e basta andare sulla Tiburtina per rendersene conto, è disseminata di buche piene d'acqua, «marane» dove si annega. Oggi esiste una legge che obbliga chi estrae sabbia e marmi dal sottosuolo a riempire i «vuoti», ma per anni nessuno se n'è mai occupato e tanta gente ha potuto bucare il terreno e poi andarsene liberamente.

NELLA FOTO: la cava dove è annegato Eugenio Gherli.



### Entro il 20 le denunce per le tasse comunali

Entro il 20 settembre vanno presentate le denunce per il pagamento delle tasse e delle imposte comunali. Il termine è stato reso noto dall'amministrazione capitolina. L'obbligo della denuncia riguarda, oltre che naturalmente chi non l'ha ancora fatta, quei cittadini che pur essendo in regola, hanno subito variazioni nei cespiti a suo tempo denunciati o accertati, ed ancora chi, avendo fatto ricorso contro accertamenti precedenti, abbia imponenti o cespiti diversi da quanto già dichiarato.

Ecco l'elenco delle denunce. Tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni; tassa per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche; imposta sui cani; imposta di soggiorno.

Le denunce vanno compilate su appositi moduli in distribuzione gratuita presso gli uffici della III Ripartizione Tributiva, in via del Teatro di Marcello 50.

Una volta fatta denuncia - informa il comunicato dell'amministrazione comunale - o la denuncia infedele comporterà l'accertamento d'ufficio e l'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

### il partito

**OGGI**  
**FESTE DELL'UNITA'**  
 ROMA - Si concludono oggi le feste di MACCARESE - ore 19.30: concerto con Anna Pasquelli, del CC. CESAIO - 19: concerto con Franco Raparelli, del CC. ANZIO - 20: concerto con Leonardo Iembo. MONTEFLAVIO - 20: concerto con Vittorio Paoletti. ROVIANO - 21.30: concerto con Enzo Proietti. ROCCA PRIORITY - 19: concerto con Manuela Mezzaneri. MONTELANICO - 19.30: concerto con i «Misteri» musicali. AFFILE - 19: dibattito su problemi della pace; per il PCI Nadio Spino e Giovanni Franzoni per il movimento cattolico. PONTE STORTO - 20: concerto con Olivo Mancini. NEMI - 18.30: concerto con Nando Agostinelli. ALLUMIERE - 11: dibattito sui problemi del compromesso con Pietro Todi; alle 20: concerto di chiusura con Giovanni Martorelli. SANT'ORESTE - 18: concerto con Gustavo Ricci. CIVILE - 20: concerto con Roberto Deoni. VELLETRI COLLE OTTONE - 21: spettacolo con Eduardo De Filippo.

**FROSINONE**  
 Aste (alle 19.30: dibattito sulla pace - Spaziani); Pico (alle 20: Bianchi); Ceccano Colle (alle 18: Leo Lofredo); Cerveteri (alle 20.30: Sarnelli).

**LATINA**  
 Geste (alle 22: Rassi); Aprilia (Via del Bosco, alle 19.30: Racci); Paganico Salaria.

**NETI**  
 Greccio (alle 21: Tigli); Corvaro (Ferrari).

**VITERBO**  
 Canino (alle 19: Mezzaneri); Caluso

**Società Italiana per il Gas s.p.a.**

**italgas**

**ESERCIZIO ROMANA GAS**  
 Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61

**AVVISO AGLI UTENTI**  
**RIMBORSO ANTICIPO CONSUMI**

In attesa di una soluzione del problema, si comunica che, con la bolletta in distribuzione dal mese di settembre p.v., sarà detratto l'importo corrispondente all'importo della voce «Anticipi consumi» a tutti gli utenti cui era stato precedentemente addebitato.

Si invitano pertanto gli utenti interessati a non recarsi agli sportelli dell'Esercizio Romana Gas per chiedere il rimborso di detta somma.

**A VELLETRI ABRACADABRA**

VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS)  
 Esposizione e abitazione: **06 9630800**

La specializzazione C.D.M. (consorzio (distributori mobili) corrente) finalizzato di offrire arretramenti e mobili delle migliori case nazionali ad estere a prezzi e qualità eccezionali

1.540.000, 273.000, 357.500, 1.235.000, 373.000, 230.000, 832.000, 351.000, 1.081.000, 632.000

**PALAZZO DEL MOBILE**  
 di ADOLFO GUALTIERI  
 PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esperimento progressista di mercato: «Il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente».

La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili; si fanno cambi con l'usato. Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.

Di dove in quando



Al via la rassegna alla Quercia del Tasso Parte il festival jazz: quattro serate per appassionati e neofiti

Parte stasera la quinta rassegna del jazz contemporaneo alla Quercia del Tasso: quattro serate per gli appassionati del genere, ed anche per i neofiti. Non saranno però — questa è la prerogativa del piccolo festival — serate in visita al museo del jazz, perché l'iniziativa si propone un repertorio non strettamente classico in grado di riflettere le modificazioni del gusto musicale corrente.



Un momento della rassegna jazz dell'anno scorso

Stasera apre la rassegna il quartetto di Maurizio Giannone, sassofonista di gran valore (membro della band di Tommaso Vittorini) con la sua band, composta da: Danilo Rea al piano, Furio Di Castri al contrabbasso, e Roberto Gatto alla batteria. Sempre stasera suonerà l'ottetto "From roots to source", con il trombettista di Chicago, Lester Bowie, e con le voci di Fontella Bass, Martha Bass e David Pearson. Nel gruppo inoltre ci sono: Hamiet Bluiett al sax, il tastierista Donald Smith, il bassista Fred Williams, ed il batterista Phil Wilson.

Maurino, Peppe Caporello, Rita Marcotulli ed i due fratelli Ascolese. La chiusura, mercoledì 2 settembre, è affidata al quartetto del contrabbassista Marcello Mellis, uno dei più vitali gruppi contemporanei. Ne fanno parte: Antonello Salis, Sandro Satta e Mario Paliono. Ultime a suonare i ragazzi dell'ex clottoriano Pharaoh Sanders, che sono: John Hicks, Paul Wamburton, e Sonship Theuss. Quest'edizione della rassegna, che ha avuto una gestazione travagliata (per alcuni dissidi tra il Teatro dell'Opera e la cooperativa Mures), è promossa, oltre che dalla cooperativa, da "Music Inn", ed è dedicata a Peppe Fignatelli, batterista ed organizzatore infaticabile, recentemente scomparso.



I numeri degli estratti a «Massenzio»

Questi i fortunati che gireranno la città coi comici



Luciano De Crescenzo

E adesso, occhio alla tessera. Se nei giorni scorsi l'avete prestata agli amici o ai fratelli, ora il cartoncino verde e nero d'accesso a Massenzio '81, è diventato prezioso, e farete bene a farvelo restituire. Sono infatti state sorteggiate le tessere che, dal 3 settembre, offriranno ai loro possessori un giro in bus per Roma, guidato da un comico.

Lettere al cronista

L'incubo di vedermi cacciati di casa

Cari compagni, in questi giorni assai si parla del blocco dell'equo canone e del problema degli sfratti. Fra l'81 e l'82 scadono tutti quei contratti non soggetti a proroga e quest'estate, qui a Roma moltissima gente ha già ricevuto regolare comunicazione mediante ufficiale giudiziario. Questo significa nominarsi un avvocato, fare causa e, allo stato attuale della legge, perderla e pagare anche di più, piuttosto che vivere con l'incubo di dormire... sotto i ponti!

Contratti per sei mesi, e poi a spasso

Cara Unità, vorrei portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'assurda situazione degli straordinari, e cioè dei lavoratori con contratti a termine della carriera ausiliaria ed esecutiva del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici — azienda autonoma dello stesso ministero. Una legge del 14-2-1965 permette a queste amministrazioni l'assunzione per due, tre o sei mesi all'anno di personale straordinario.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 300.17.52) Il termine per la riconferma dell'associazione all'Accademia Filarmónica Romana è stato prorogato a sabato 5 settembre alle 13. Dopo tale data i posti al teatro Olimpico non confermati, saranno considerati liberi.

AUDITORIO DEL COLOSSEO (Vicolo della Scimmia, 1/B - Tel. 655.952) Mercoledì alle 21 nella Basilica di San Lorenzo in Damaso (ingresso Corso Vittorio Emanuele, 178) «Concerto del coro Stabile di Rosario» diretto da Cristian Hernandez Leguia.

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16 - Tel. 654.33.03) Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1981-82 che avrà inizio il 6 settembre. Per informazioni telefonare alla segreteria 654.33.03 tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle 20.

MOND'AVINO (Via G. Genocchi, 15 angolo Via C. Colombo - Tel. 5139405) Mercoledì alle 21 «Recital per Garcia Lorca a New York» a lamento per Ignazio Sanzari Meias, con Giulia Mongiovino, G. Maestri, Capitano. Alla chitarra: Riccardo Fiori. Eseguirà musica di Lobos, Tarrega, Ponce, Albeniz.

Prosa

ESTATE A PALAZZO ROSPIGLIOSI (Zaprolò) Alle 21 concerto del gruppo «Musica Napoletana». Musica di Carlo De Nanno. Testi di Annibale Ruscelli e Lello Guida.

Teatro per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 755.17.85-782.23.11) Durante il mese di agosto rimarrà attiva la segreteria e la biblioteca dal martedì al venerdì (ore 18-20) per ricevere le prenotazioni per i prossimi seminari.

Jazz e folk

CIRCOLO ARCI - GIARDINO DEI TAROCCHI (Via Val Trompia, 63 - Montecitorio) Tutte le sere dalle 21. Si mangiano piatti freddi e long-drink.

CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel. 679.58.58) Tutte le sere alle 20.30 «Domini e le sue canzoni». Cucina sfiziosa.

MISSISSIPPI JAZZ-CLUB (Borgo Angelicò, 16 - P.zza Risorgimento) Mercoledì alle 17 sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per tutti gli strumenti. Alle 21.30 «Concerto di jazz tradizionale con il First Gate Symposium». Ingresso omaggio agli studenti.

PARADISE (Via Mario de Fiori, 12 - Tel. 581.04.62) Tutte le sere alle 22.30 e 0.30 «Sex symbol balletto femminile folk di Y. Fabre in «New Kiss meta» e le canzoni blues-rock di Steve Davis. Prenotazioni tel. 865.398 e 854.459.

SELARUM (Via dei Fienotti, 12 - Tel. 5813249) Tutte le sere alle 21. Musica latino-americana con gli «Uleas». Apertura locale alle 18.

LINERUM (Luna Park Permanente - Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910628) Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 830718) Laguna blu con B. Shields - Sentimentale

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 7 - Tel. 876.567) L. 2000 «Previdenza con D. Bogarde» - Drammatico (VM 18)

ASTRA (Viale Junio, 105 - Tel. 8176256) L. 1500 «Saranno famosi» di A. Parker - Musicale

AUSONIO (Via Padova, 9 - Tel. 426160) L. 2000 «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss - Avventuroso

FARNESE (P.zza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 6564395) «L'infame» con D. Sutherland - Drammatico

MIGNORI (Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) L. 2000 «L'uomo venuto dall'impossibile» con M. McDowell - Giallo

MUSICONE (P.zza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 6564395) «L'infame» con D. Sutherland - Drammatico

ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803) L. 1200 «Papillon» con S. McQueen - Drammatico

FINE SETTIMANA A Barcellona PARTENZA 4 dicembre 1981 DURATA 5 giorni ITINERARIO Milano o Roma-Barcellona Roma o Milano TRASPORTO voli di linea

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- «Atlantic city USA» (Le Ginestre) Gregory)
«The elephant man» (Etruria) Gregory)
«Taxi drivers» (Arieli)
«L'amico americano» (Augustus) (Novocine)
«Toro scatenato» (Paladium)
«Ricomincio da tre» (Fiamma 2, Gioiello, Gregory)
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Novocine)
«Rassegna di Massenzio»

ESTATE ROMANA '81

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giannicolo) La furbata di Scapino di Molitor, con Patricia Parisi, Sergio Ammirata, Mario Di Franco, Francesco Madonna. Regia di Sergio Ammirata.
VILLA ALDOBRANDINI Alle 18.30 e alle 21.30, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti presentano «Caro Venanzio, scrivimi questa mia...» di E. Liberti. Regia dell'autore. Ultimo giorno.
ROMA MUSICA '81 (Isola Tiberina - Tel. 475.67.03) Mercoledì alle 21 «Balletto di Mezesoku» (Ungheria)
MOTONAVE TIBER UNO (Scala De' Pionati - Tel. 495.07.22) Alle 20.30. Roma di notte con vino, musica ed una romantica crociera sul Tevere. Lynda Rainondi canterà per voi.
CONCERTO AL COLOSSEO ARCO DI COSTANTINO Alle 20.30 «Erasershead - Testa di gomma» di David Lynch, con J. Nance, C. Steward, A. Joseph, J. Bates (in anteprima, 80)

- ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 Tel. 864306) L. 3500 «Viva con R. O'Neil - Horror» (16.30-22.30)
ROYAL (Via Emanuele Filiberto, 179 - Tel. 7574549) L. 3500 «Car crash con V. Mezzogiorno» (16.30-22.30)
BISTINA «Merituna una vita una storia» con C. Hicks (17-22.30)
SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485489) L. 3500 «Il fucile e la colomba con F. Testi - Avventuroso» (17-22.30)
TIFFANY (Via De Pretis - Galleria - Tel. 462390) L. 3500 «Regazze inascoltabili»
ULISSE (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500 «5 dita di violenza - Avventuroso»
UNIVERSAL (Quella villa accanto al cimitero di L. Fulci - Horror) (16.30-22.30)

Seconde visioni

- ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) «Manolista con T. Milan - Avventuroso»
ARIEL (Via di Monteverde, 48 - Tel. 530521) L. 1500 «Taxi driver con R. De Niro - Drammatico (VM 14)»
AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 2000 «L'amico americano con B. Ganz - Drammatico (VM 14)»
BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500 «5 dita di violenza - Avventuroso»
BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1200 «Ciao nill con R. Zera - Musicale»
CLODIO (Via Riboty, 24 - Tel. 3595657) L. 2000 «Incontri ravvicinati del terzo tipo con R. Dreyfuss - Avventuroso»
ELDRADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000 «La fabbrica del sabato sera con J. Travolta - Drammatico (VM 14)»
ESPERIA (P. Sonnino, 37 - Tel. 582864) L. 2000 «Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale»
FARNESE «Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale»
HOLLYWOOD (Via del Pignone, 108 - Tel. 290851) L. 1500 «Non venuto»
MADISON (Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 5128296) L. 1500 «L'inferno di cristallo con P. Newman - Drammatico»
MIGLIORI (V. Bombelli 24 - Tel. 556234) L. 1500 «Il fucile della Cine colpisce ancora con B. Lee - Avventuroso»
MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5525250) L. 1500 «Incontri ravvicinati del terzo tipo con R. Dreyfuss - Avventuroso»
NUOVO «Provingo rosso con D. Hemmings - Giallo (VM 14)»
ODEON «Porno video»
PALADURUM «L'infame» con R. De Niro - Drammatico (VM 14)
PRIMA PORTA (P.zza Sasa Rubra, 12-13) L. 1500 «La fabbrica del sabato sera con J. Travolta - Drammatico (VM 14)»
RIALTO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790783) L. 1500 «Assassino allo specchio con A. Lansbury - Giallo»
SENZIO «L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror»

Fiumicino

TRAIANO Arrivano i bersaglieri con U. Tognazzi - Satirico

Ostia

- CUCCIOLO (Via dei Pallottini - Tel. 6603188) L. 2500 «Mia moglie torna a scuola»
SESTO (Via dei Marinai, 37 - Tel. 5610750) L. 3000 «L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror»
SUPERSA (Via Roma, 44 - Tel. 5696280) L. 3000 «L'eroe di Chen terrorizza anche l'Occidente con B. Lee - Avventuroso»

Cinema-teatri

- AMBRA JOYVELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306) L. 1700 «Sexy movie e rivista spogliarellista»
VOLTURNO (Via Volturmo, 37 - Tel. 4751557) L. 1700 «Super Bidde e rivista spogliarellista»

Arene

- DRAGONIA (Acilia) «Il mio nome è Nessuno con T. Hill»
FELIX «L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror»
MEXICO «Chi tocca il giallo muore con J. Chan - Satirico»
NUOVO «Provingo rosso con D. Hemmings - Giallo (VM 14)»
TIZIANO «I carabinieri con G. Braccardi - Comico»

Sale Parrocchiali

- CRISPINELLI «Le sboccose con S. Marin - Satirico»
DELLE PROVINCE «Il mio nome è Nessuno con T. Hill»
KURSA «L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror»
UNA coniglietta a tutto gas

TERME ACQUE ALBULE TUTTE LE CURE - SAUNA Tel.: (0774) 529.012 A soli 20 km da ROMA sulla VIA TIBURTINA

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO Acqua soffice a 39°C.

Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. 64.23.557 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 49.50.141

Editori Riuniti Antonio Di Meo «Il chimico e l'alchimista» Lev Landau - G. B. Fumer «Che cosa è la relatività?»

Italiani in gran forma per il mondiale su strada in programma oggi

Per Hinault pericolo azzurro

Il C.T. Martini non ha mai avuto a disposizione una nazionale così bene assortita - Il campione francese resta però il maggior favorito - Anche per belgi ed olandesi ci sono buone chances - La corsa sarà trasmessa in diretta TV (Rete 2, ore 14)

PRAGA — Sul quadrante del ciclismo scocca l'ora del mondiale professionisti, l'ora di un titolo molto ambito perché frutta molti quattrini...

Il fiato in cascina con la Parigi-Roubaix e il Tour de France, non corre con l'acqua alla gola come Moser, Saronni e tanti altri...

Hinault sarà marcatissimo e per uscire dalla morsa dei rivali dovrà sfoderare quella marcia in più che possiede quando ogni cosa va per il giusto verso...

A tutti i dodici azzurri diciamo che è giunto il giorno in cui nulla dovrà essere trascurato per onorare la bandiera...

to federale, un monito, una squallida. E niente dispetti almeno per un giorno, se non sarà il colmo dei colmi...



L'accordo tra SARONNI e MOSER potrebbe essere decisivo

Il suo favorito è Bernard Hinault Merckx sostiene che il percorso è più duro di quanto pensasse



EDDY MERCKX

Nostrò servizio

PRAGA — «Mi correggo: il tracciato del campionato mondiale professionisti è più duro di quanto pensavo...

Merckx chiede informazioni sulla salute atletica degli italiani...

Saronni sono ottimi, addirittura migliori di quanto si poteva immaginare...

Il sovietico Vedernikov iridato

È la prima volta che un dilettante sovietico si aggiudica il titolo su strada - Sostenua la media - Ennio Salvador primo degli azzurri

Dal nostro inviato PRAGA — Nel ciclismo l'URSS aveva ormai vinto tutto quanto si può vincere tra i dilettanti...

viglia, sapevamo di andare all'avventura con una pattuglia priva di esperienza...

confronto dei più forti siano essi professionisti o dilettanti. Il clima è ideale, ed il primo giro è concluso a gruppo compatto...

terzo giro con pochi metri sul gruppo, mentre la media è costantemente sui 40 all'ora...

rocchino Najjary e i norvegesi Pedersen e Saether. Alla conclusione dell'ottavo giro i nove precedono di 1'10" il gruppo...

Ordine di arrivo

- 1) Andrei Vedernikov (URSS) s.t.; 2) Rudy Rogiers (Belgio) s.t.; 3) Gilbert Glas (Svizzera) a 48"; 4) Dag Erik Pedersen (Norvegia) s.t.; 5) Didiet Fogel (RFT) s.t.; 6) Philippe Chevalier (Francia) s.t.; 7) Rikho Suun (URSS) s.t.; 8) Johannes Potrykus (RFT) s.t.; 9) Mark Gomez (Francia) s.t.; 10) Peter Becker (RFT) s.t.; 11) Ennio Salvador (Italia) s.t.; 12) Yuri Babinov (URSS) s.t.; 13) Svatopluk Henke (Cecoslovacchia) s.t.; 14) Hans Wolters (Olanda) s.t.; 15) Bernard Pineau (Francia) s.t.

Oggi al G. P. di Olanda potrebbe decidersi il mondiale di F. 1

Reutemann e Piquet si sfidano nel segno delle gialle Renault

Ancora una volta per Prost e Arnoux i due migliori tempi in prova - Il brasiliano al terzo posto, l'argentino al quinto - Bene le Alfa Romeo, ancora molto male la Ferrari



Il simpatico ARNOUX riceve doni

Nostrò servizio ZANDVOORT — Da ormai alcuni Gran premi i Renault sono imbattibili nelle prove di qualificazione...

Quinto venerdì, Nelson Piquet partirà subito dietro le Renault. Ieri il pilota brasiliano è riuscito a superare le Williams di Jones e Reutemann...

La griglia di partenza

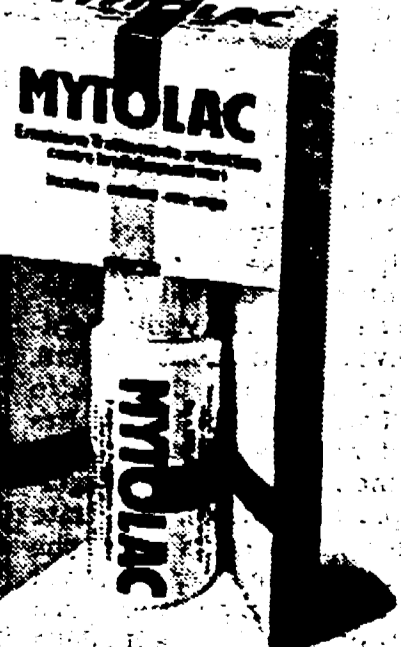
Table with 3 columns: Position, Driver, Team, and Time. Lists drivers like Prost, Arnoux, Nelson Piquet, etc.

Problemi di brufoli? Con poche applicazioni di Mytolac miglioramenti visibili.



Prima dell'intervento con Mytolac. Dopo poche applicazioni di Mytolac.

Mytolac è una emulsione antisettica per intervenire su brufoli e punti neri. L'efficacia di questo prodotto dipende dal suo ingrediente attivo: il perossido di benzoile...



Mytolac. Differenza visibile già con poche applicazioni. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. N. 10752 Min. San. - Aut. N. 4963 Min. San.

Nella serata in cui Francesco Rocca ha dato l'addio ai tifosi

# Una Roma in embrione non va oltre il pari

I brasiliani del Porto Alegre un «test» impegnativo (2-2) - Ottimi Nela e Chierico

**ROMA:** Tancredi, Maggiora (46' Nela), Rocca (20' Spinosi), Turone, Falcao, Bonetti; Conti, Di Bartolomei (46' Marangon), Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (46' Chierico), 12. Superci, 15. Perrone, 18. Faccini.

**INTERNACIONAL PORTO ALEGRE:** Benitez, Betao, Mauro, Neto, Ademir, Luiz Santos (46' Piter), Silvio (72' Mauro Miner), Jones, Cleo, Jesum, 12. Bagatini, 13. Beretta, 16. Jaiminho.



Per FALCAO debutto col gol; per LIEHDOLM positivo debutto cassalingo

so restano Modena, Genoa e Parma. La Roma del primo tempo ha lasciato intatte tutte le perplessità manifestate da tifosi e critici. Potranno essere superficiali reazioni emozionali, ma è chiaro che quella del primo tempo non era la vera Roma. Nella ripresa qualcosa di più si è visto, anche se la verticalizzazione del gioco è ancora in embrione.

Indubbiamente si possono dare giudizi ad personam. Maggiora non era in palla; Conti continua nei suoi egotistici «assoli» (il rigore scaturirà da un suo errato passaggio); Di Bartolomei marcia a corrente alternata; Ancelotti si è battuto bene ma ha problemi di tenuta. Note, tutto sommato, abbastanza positive sono venute da Turone, Bonetti, Pruzzo e Scarnecchia. Giudizi s'intende, che riguardano il primo tempo. Il gol di Pruzzo che ha mandato in vantaggio negli spogliatoi la Roma, è stato il frutto di una caparbia volontà che di una supremazia. Su punizione-bomba di Di Bartolomei, Pruzzo bruciava Benitez che non aveva trattato. I brasiliani avevano però avuto due grosse occasioni per andare a segno, con Jesum e Cleo: Tancredi si era opposto bravamente. Nella ripresa la musica cambiava. Escono Maggiora, Di Bartolomei e Scarnecchia, entrano Nela, Marangon e Chierico. La manovra si velocizza, si nota un salto di qualità sul piano della verticalizzazione, la forza penetrativa si fa più consistente. Il gioco si ravviva, anche se il Porto Alegre tiene bene testa ai giallorossi. Anzi, le loro manovre, i loro schemi appaiono più «puliti», il peso atletico più rilevante.

Ora la curiosità di critici e tifosi si fa più viva. Si può toccare con mano il valore di Nela e Chierico, mentre Marangon è «umiliato» in un ruolo nel quale si sente un pesce fuor d'acqua. Il suo è un passo da terzino, cosicché non riesce mai a trovare la giusta posizione. Forse per Liedholm sarà un mediano, noi lo vediamo più come terzino non certo nell'impatto nei mezzi (è certo notevole), e cioè con compiti di marcatura ferrea. Brilla Chierico, tenace nei contrasti, deciso nello stringere al centro, preciso nei cross. Indubbia la sua maestria tecnica, la sua naturale disposizione ad affrarsi al triangolo. Quattro sue incursioni hanno portato lo scompiglio in area brasiliana. Come potrà Liedholm, una volta utilizzato in Coppa delle Coppe, lasciarlo congelare in panchina? Chi gli farà posto: Scarnecchia o Conti? La risposta rimane sospesa. Per noi dovrebbe restare in formazione. Ma anche l'apporto

Giuliano Antognoli

E' il nuovo campione superpiuma

# Navarrete mette k.o. Edwards

L'epilogo del match si è avuto al 5° round

**VIAREGGIO** — E' finita lo sfidante in lacrime ma erano lacrime di gioia. Rolando Navarrete, filippino naturalizzato americano, nato nel 1957, è il nuovo campione del mondo dei pesi superpiuma WBC. Ha strappato il titolo alla quinta ripresa per ko al campione in carica, l'ugandese naturalizzato inglese, Cornelius Boza Edwards.

I due pugili di colore si sono ritrovati faccia a faccia sul quadrato viareggino. Navarrete ha cominciato subito a picchiare forte. I suoi pugni, velocissimi, erano come pietre. Edwards è più alto di Navarrete di almeno dieci centimetri (1,75 contro 1,65) ed è in possesso senz'altro di un allungo maggiore, ma Navarrete è stato come una macchina. Ha cominciato fin dal primo istante a macinare pugni su pugni, ha cercato costantemente il corpo a corpo evitando la lunga distanza dove Edwards era evidentemente favorito. Così ha logorato il campione che si è dimostrato fin dall'inizio insicuro. Già alla terza ripresa la svolta. In uno dei tanti corpo a corpo Navarrete riesce a mettere alle corde Edwards, e nella gragnuola di colpi che partono da ambo le parti accade di tutto. Boza, però, ha la peggio: Navarrete gli spacca il sopraciglio. Nell'impeto neanche Navarrete esce incolume. Anche lui si rompe il sopraciglio, quello destro. Edward va all'angolo visibilmente scosso. Alla quarta torna sul quadrato ma va immancabilmente al tappeto per ben due volte. Navarrete è più nua e martellante forte, non gli lascia via di scampo. Edwards ha ogni tanto qualche momento di lucidità, riesce a colpire duro l'avversario che incassa, ma non demorde.

Alla quinta ripresa la svolta decisiva. Con uno dei suoi tanti ganci destri, la sua arma micidiale, Navarrete riesce a colpire alla mascella il rivale che finisce a terra. Il campione in carica stramazza letteralmente al tappeto, con lui cade anche la sua corona. Un match che non ha fatto vedere grandi cose, e che, alla vigilia, sembrava dovesse finire con una facile passeggiata del campione in carica. Invece è accaduto il contrario. Senz'altro il filippino Navarrete è l'astro del momento della categoria dei super piuma. Ha vinto alla grande, senza neanche strafare, con incisività e lucidità.

Sandro Rossi

Terza giornata di Coppa Italia

# Oggi conferme da Juventus e Inter?

**ROMA** — Una Coppa Italia che quest'anno non tradisce le aspettative. Intendiamo sotto il profilo del richiamo di pubblico, che dà così una nuova ventagliata a questo spettacolo, messo alla gongola dal calcio scommesse. La situazione, alla terza giornata, è bene illustrata dalle cifre che ci offre il tabellone qui a fianco. Ma non sembra superfluo ragionarci un po' sopra. Intanto ci pare che Juventus e Inter siano ad un passo dalla qualificazione. Parlarne di certezza sarebbe sciocco, e non abbiamo dato il passaggio alla qualificazione delle due squadre in modo tassativo. Infatti, salvo che Rimini, Cavese, Catania, Milan e Foggia, ancora a zero punti e quindi praticamente tagliate fuori, per le altre il discorso resta tuttora in piedi. Ma chi, arrivati a questo punto, se la sentirebbe di mettere in discussione le chances di bianconeri e nerazzurri? Oggi la Juventus riceve quel Perugia che in campionato a Torino movimentò e arroventò l'aria col «caso Bettega». I grifoni hanno battuto i granata, e c'è chi spera che riescano a fare altrettanto. Sarà...

L'Inter va a far visita alla Spal e le cose potrebbero non quadrare del tutto, anche se al nerazzurri basterà anche un pari. L'interrogativo perciò è: avremo delle conferme da Juventus e Inter? Il Lecce dell'amico Gianni Di Marzio va cercando riscatto. Ci riuscirebbe oggi contro il Como accorrebbe anche le distanze dalla Samp che riposa. Il Napoli è chiamato contro la Cremonese a fugare i tanti dubbi e le tante chiacchiere che si stanno intessendo sul suo conto. Se vuole sperare di acciuffare la qualificazione deve assolutamente vincere. Il Genoa ha l'opportunità di fare un ulteriore balzo a patto che batta chiaramente il Brescia. La Fiorentina riposa. Restano il girone 2 e quello 7, che vedono impegnate Pistoiese, Catanzaro, Cesena, Palermo, e Udinese, Lazio, Pisa, Reggina e Bologna; e cioè due gironi piuttosto fluidi. Spacciate appare la Lazio di Castagner, anche perché è quasi sicuro che scatterà nella prossima settimana la condanna per 2-0 dopo i fatti del «Flaminio». C'ire tutto i biancassurri giocano oggi a Udine, con l'Udinese che ormai intravede la possibilità della qualificazione. La Lazio potrà disporre anche di Spezzatorin, in quanto contro di lui, il giudice farà scattare la squalifica mercoledì prossimo. Non resta che augurarsi che tutto si svolga regolarmente, e che i veri tifosi controllino i loolno e teppiati.

## LA SITUAZIONE

<b>GIRONE 1 COSTI OGGI</b> Juventus-Perugia: ore 20.30; arbitro D'Elia Rimini-Cavese: 17.30; Gialfreda Riposa: Torino	<b>GIRONE 5</b> Ascoli-Bari: 18; Faccini Napoli-Cremonese: 20.45; Bianciardi Riposa: Avellino
<b>CLASSIFICA</b> Juventus 4 2 2 0 0 5 1 Perugia 2 1 1 0 0 1 0 Torino 2 2 1 0 1 2 1 Cavese 0 1 0 0 1 0 2 Rimini 0 2 0 0 2 1 5	<b>CLASSIFICA</b> Avellino 2 2 0 2 0 1 1 Bari 2 2 0 2 0 0 0 Cremonese 2 2 0 2 0 0 0 Ascoli 1 1 0 1 0 1 1 Napoli 1 1 0 1 0 0 0
<b>GIRONE 2 COSTI OGGI</b> Catania-Pisa: 17; Tonolini Palermo-Catanzaro: 17; Paresta Riposa: Cesena	<b>GIRONE 6 COSTI OGGI</b> Foggia-Varese (a Benevento): 17.30; Polacco Genoa-Brescia: 18; Vitali Riposa: Fiorentina
<b>CLASSIFICA</b> Pistoiese 3 2 1 1 0 2 1 Catanzaro 2 1 1 0 0 4 0 Cesena 2 2 1 0 1 1 1 Palermo 1 1 0 1 0 1 1 Catania 0 2 0 0 2 0 5	<b>CLASSIFICA</b> Genoa 3 2 1 1 0 1 0 Brescia 2 2 1 0 1 2 2 Fiorentina 2 2 1 0 1 1 1 Varese 0 1 0 0 1 1 2 Foggia 0 1 0 0 1 1 2
<b>GIRONE 3 COSTI OGGI</b> Milan-Pescara: 20.45; Lops Spal-Inter: 20.30; Bergamo Riposa: Verona	<b>GIRONE 7 COSTI OGGI</b> Reggina-Pisa: 20.45; Milan Udinese-Lazio: 17.30; Redini Riposa: Bologna
<b>CLASSIFICA</b> Inter 4 2 2 0 0 6 0 Verona 2 2 1 0 1 2 2 Spal 1 1 0 1 0 0 0 Pescara 1 2 0 1 1 0 4 Milan 0 1 0 1 0 1 2	<b>CLASSIFICA</b> Udinese 3 2 1 1 0 2 1 Lazio 2 2 0 2 0 2 2 Pisa 1 1 0 1 0 1 1 Reggina 1 1 0 1 0 1 1 Bologna 1 2 0 1 1 1 2
<b>GIRONE 4 COSTI OGGI</b> Lecce-Corno: 17; Patrussi Samb-Cagliari: 17; Tani Riposa: Sampdoria	<b>I cannonieri</b> 3 reti: Altobelli (Inter); 2 reti: Penzo (Verona), Viridis (Juventus), Bivi (Catanzaro); 1 rete: Orali, Bagni, Ferretti (1 rig.), Paris (1 rig.), Bertoni A., Muraro, Magistrelli, Bilardi, Bettega, Antognoni, Ravot, Borroni, De Stefanis, Zambone, Orlando, Cavagnetto, Marocchino
<b>CLASSIFICA</b> Sampdoria 3 2 1 1 0 1 0 Lecce 2 2 0 1 0 1 1 Cagliari 1 1 0 1 0 1 1 Samb 1 1 0 1 0 1 1 Como 1 2 0 1 1 1 2	

# Un fluido che la pelle accetta e riconosce.

La pelle deve molto ai fluidi naturali, che sono la sua fonte di idratazione e di vita.

La naturale produzione di fluidi non è però né illimitata, né eterna: si riduce nel tempo. Questo processo di impoverimento, dovuto appunto all'età oltre che all'ambiente in cui viviamo, non si può fermare.

Ma se non è possibile arrestare i fluidi naturali che evaporano e si riducono continuamente, possiamo sostituirli con qualcosa di simile, che la pelle possa assorbire (e sappiamo quanto sia difficile).

Una caratteristica unica e originale

Questo qualcosa esiste, è Oil of Olaz.

Non lasciarti ingannare dal nome: Oil of Olaz non è affatto un olio e non è assolutamente grasso.

Ciò che lo distingue, è proprio la sua natura di fluido, una miscela cioè dalla struttura simile a quella dei fluidi naturali della pelle. A questa sua caratteristica deve il suo immediato e completo assorbimento: perché la pelle lo accetta e lo riconosce.

Per lo stesso motivo, Oil of Olaz restituisce alla pel-

Qualche nuovo consiglio per la pelle.

Quando ti accorgi che la tua pelle ha un'aria spenta e un po' grigia, prova ad usare questo metodo semplice ed efficace per ridarle il suo tono: immergi un batuffolo di cotone in succo di limone e passalo energicamente su viso e collo, dal basso in alto e dall'interno all'esterno, in modo da stimolare la circolazione e togliere alla pelle quell'aspetto stanco e opaco.

Quindi massaggia dolcemente con Oil of Olaz.

le tutto ciò che i fluidi naturali le assicuravano: morbidezza, luminosità e freschezza.

Come e quando usare Oil of Olaz?

Oil of Olaz\* è perfetto da solo perché, togliendo alla pelle quel velo secco e opaco, richiama luce sul viso e lo rende luminoso.

È ideale anche come base per il trucco, grazie al suo immediato assorbimento e alla sua non untuosità (non «impasta» il trucco).

Stendilo al mattino, prima di iniziare la tua giornata e alla sera, magari con un lieve massaggio sul viso e sul collo.

\*Marchio registrato.



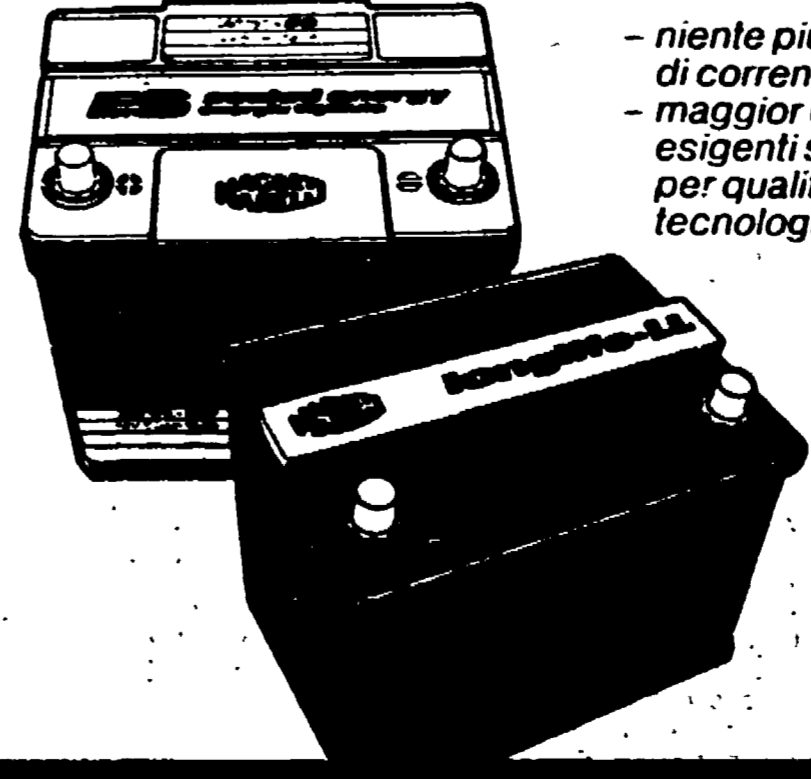
# LE CORSE SONO IL NOSTRO BANCO DI PROVA. INSOSTITUIBILE!

Con l'esperienza delle competizioni sportive

## MAGNETI MARELLI

produce in serie per l'auto di tutti i giorni le batterie «nuova generazione» Longlife a ridotta manutenzione ES sealed energy ad energia sigillata.

- niente più rabbocchi - maggior potenza di erogazione di corrente in fase di avviamento
- maggior disponibilità di potenza per automobili esigenti superaccessorie - grande affidabilità per qualità dei componenti e per le nuove tecnologie produttive usate.



candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici



contributo tecnologico al progresso dell'auto

Ai due poli dell'Africa

Intere province dell'Angola a ferro e fuoco

Gli Stati Uniti alle Nazioni Unite si oppongono a sanzioni contro il Sud Africa - Atrocità e violenze delle truppe di Pretoria

Primo discorso di Gheddafi tornato in Libia

Ha usato toni molto duri verso Reagan, mostrando però disponibilità al dialogo

TRIPOLI - Con un breve discorso, secco e pacato nella forma, ma fermo e in alcuni tratti anche molto duro nel contenuto, Gheddafi ha difeso il diritto della Libia a vivere in pace entro le sue frontiere... Nostro servizio

Gheddafi ha scelto come tribuna quella di una conferenza mondiale di solidarietà con la Giamaica in corso a Tripoli. Parlando ai delegati di 245 partiti, organizzazioni o governi di oltre 80 paesi di cinque continenti, il colonnello ha detto che il popolo libico è «nel suo diritto di esprimersi, di lottare, di resistere».

Gheddafi ha detto infine: «Se gli sarà proposto, il popolo libico è pronto ad accettare che la Giamaica divenga un centro di resistenza contro il colonialismo, l'imperialismo, la reazione e il razzismo sotto tutte le forme. Non dubito che il popolo libico saprà svolgere con coraggio e dignità questo compito di importanza internazionale».

Gheddafi ha esortato inoltre alla «lotta contro il governo degli Stati Uniti e contro le sue basi militari in Europa occidentale, Grecia, Turchia, Sudan, Egitto e Oman».

Sul Salvador intesa tra Francia e Messico

I due governi concordano sul ruolo della sinistra fra una soluzione politica e negoziata della crisi

PARIGI - La Francia e il Messico si sono ieri pronunciati per una «soluzione politica» della crisi in atto in Salvador con una dichiarazione congiunta pubblicata simultaneamente a Parigi e a Città del Messico.

Nella dichiarazione si riconosce l'opposizione di sinistra salvadoregna (la coalizione tra il Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale e il Fronte democratico rivoluzionario) come una «forza politica rappresentativa, disposta ad assumere i suoi obblighi e ad esercitare i suoi diritti».

NEW YORK - Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU era riunito per discutere sull'aggressione sudaficana in Angola da Luanda è giunta ieri conferma che le truppe del Sud Africa continuano i loro attacchi in territorio angolano.

Una conferma che l'azione sudaficana prosegue in Angola è anche giunta dallo stesso comandante in capo delle truppe sudafricane d'invasione, il generale Rudi Badenhorst.

Nella riunione di venerdì sera di fronte al Consiglio di Sicurezza, riunione che è poi iniziata con il pronunciamento dell'ambasciatore dell'Angola alle Nazioni Unite, Eliso de Figueiredo, ha accusato le truppe sudafricane di atrocità e violenze e ha chiesto che il Consiglio esiga l'immediato e incondizionato ritiro delle forze sudafricane dal suo territorio.

Da parte sua, l'ambasciatore sovietico Gromov ha chiesto l'approvazione di misure di sanzione economica e politica nei confronti del Sud Africa. Analoga posizione ha preso il rappresentante di Cuba, Raúl Roa, il quale ha anche affermato che le truppe cubane in Angola reagiranno «con tutti i mezzi» se le truppe sudafricane si avvicineranno alle loro posizioni.

Intanto ieri gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Italia, Romania e l'incaricato di affari della RFT sono partiti, su invito del governo angolano, per la zona meridionale dell'Angola, al fine di constatare di persona la situazione nella regione.

È possibile affrontare il pericolo

Nuove proposte di Belgrado ai non-allineati

Celebrato il ventesimo del non-allineamento - Rilanciata l'idea di superare la divisione del mondo in blocchi

Dal nostro inviato NOVI SAD - Il biglietto da visita è quello degli anni '80 ed ad una prima lettura annuncia più tempeste che serenità: il mondo è gravido di pericoli.

Lo ha ricordato Josip Vrhovec, ministro degli Esteri jugoslavo nella relazione introduttiva ai lavori di Novi Sad. Lo hanno ribadito i primi intervenuti. Lo aveva dichiarato Milos Mincic, membro della presidenza della Lega dei comunisti, presente anch'egli alla tavola rotonda.

Ma perché si è arrivati a questo? L'esplosione jugoslavo non ha dubbi e, in sintesi, risponde: la logica e la pratica della divisione del mondo in blocchi è all'attacco, cerca rivincite, vuole nuove conquiste.

Non risulta che si sia parlato della bomba N° 0 dell'incidente sulla Sirt. Entrambi i temi, del resto, «marginale rispetto alla questione di Taiwan, più vicina e più esiziale» di Taiwan nell'ambito dell'economici interessi strategici tra Cina e Stati Uniti sui quali continua ad essere posto l'accento.

Vogliamo entrare nella NATO al più presto, ma non vogliamo armi atomiche in territorio spagnolo. Su questa base Calvo Sotelo sta bruciando le tappe per portare la Spagna nell'Alleanza, sicuro di prevalere sull'opposizione di socialisti e comunisti.

Il capo del governo ha scelto, dal suo canto, la tattica della sorpresa. Dopo anni durante i quali il problema era stato accantonato, ecco che in pieno agosto il primo ministro scaraventa in tavola la patata bollente.

ROMA - Vaccini, antibiotici, plasma, sangue e aiuti finanziari per la ricostruzione delle strutture sanitarie colpite dai bombardamenti israeliani del luglio scorso sono le richieste avanzate dall'Unione dei medici palestinesi a tutte le forze democratiche italiane per un aiuto urgente alle popolazioni palestinesi e libanesi vittime degli attacchi israeliani.

La Jugoslavia, dunque, forza tra le più prestigiose del non allineamento, non accetta questa logica e queste scelte. Ed esprime una pressante preoccupazione per quello che sta accadendo; l'accelerazione della corsa al riarmo scellerata da Reagan, l'incidente nel Golfo della Sirta che Belgrado considera una provocazione americana, la fornitura di armi ad Israele e all'Arabia Saudita, l'invasione sudafricane nel sud dell'Angola.

ma anche di quelle espresse nel suo intervento dal compagno Sufalini. E se si scorrono le righe dei commenti di politica estera, si possono trovare altri elementi di cautela. A dire il vero non sull'effettività della nuova arma, su cui si dice freddamente che si tratta di un'arma anti-carro e si sposa la tesi americana secondo cui essa dovrebbe coprire e rimediare allo squilibrio attuale tra le due superpotenze in termini di dotazione di mezzi corazzati.

critico nei confronti della prova di forza nel Mediterraneo e piuttosto cauto - ci sembra l'espressione più esatta - circa la bomba ai neutroni. Sulla bomba N, se si chiedesse un commento ad un funzionario cinese, la risposta - nel caso di maggiore spregiudicatezza - sarebbe che si tratta di una «accensione interna americana. Con l'aggiunta, di drammatica, che le posizioni cinesi sono «note da tempo».

ma anche di quelle espresse nel suo intervento dal compagno Sufalini. E se si scorrono le righe dei commenti di politica estera, si possono trovare altri elementi di cautela. A dire il vero non sull'effettività della nuova arma, su cui si dice freddamente che si tratta di un'arma anti-carro e si sposa la tesi americana secondo cui essa dovrebbe coprire e rimediare allo squilibrio attuale tra le due superpotenze in termini di dotazione di mezzi corazzati.

Socialisti e comunisti in campo (ma divisi) contro Madrid nella Nato. Il premier Calvo Sotelo cerca di forzare i tempi, pur escludendo il coinvolgimento nucleare - Dissensi nella maggioranza

ogni probabilità il progetto passerà con 8-10 voti di maggioranza. Ma avrà contro i due maggiori partiti popolari, i socialisti e i comunisti; e c'è anche nella maggioranza chi ritiene che la richiesta di ingresso potrebbe essere presentata a Bruxelles in un momento nel quale le attuali tensioni internazionali si fossero sufficientemente allentate.

ROMA - Vaccini, antibiotici, plasma, sangue e aiuti finanziari per la ricostruzione delle strutture sanitarie colpite dai bombardamenti israeliani del luglio scorso sono le richieste avanzate dall'Unione dei medici palestinesi a tutte le forze democratiche italiane per un aiuto urgente alle popolazioni palestinesi e libanesi vittime degli attacchi israeliani.

ste tendenze, anche se sa che si tratterà di una battaglia dura e faticosa. Ed aggiunge: «ma in quale modo? Su chi i paesi non allineati possono far conto? Con quali forze è possibile un'azione comune, parallela e contemporanea per la rinascita del processo di distensione? Si può contare sui governi europei membri della NATO? Sull' disponibilità di forze politiche organizzate di questi paesi?»

Per questo - conclude Mincic - il non allineamento si mobiliterà e cercherà «più di quanto abbia fatto finora solidi legami con tutte le altre nazioni disponibili a questa battaglia. Trovando nuove forme e nuovi metodi di collaborazione. Ma soprattutto azioni concrete». È questo un invito che la Jugoslavia lancia soprattutto all'Europa, saprà rispondere il vecchio continente - si domanda sempre Belgrado - o accetterà passivamente l'avanzare di un nuovo periodo di guerra fredda?

ma anche di quelle espresse nel suo intervento dal compagno Sufalini. E se si scorrono le righe dei commenti di politica estera, si possono trovare altri elementi di cautela. A dire il vero non sull'effettività della nuova arma, su cui si dice freddamente che si tratta di un'arma anti-carro e si sposa la tesi americana secondo cui essa dovrebbe coprire e rimediare allo squilibrio attuale tra le due superpotenze in termini di dotazione di mezzi corazzati.

Un altro dispaccio di «Nuova Cina» titola: «Il delegato cinese confuta gli attacchi sovietici alla Cina sulla decisione USA relativa alla bomba ai neutroni».

Un altro dispaccio di «Nuova Cina» titola: «Il delegato cinese confuta gli attacchi sovietici alla Cina sulla decisione USA relativa alla bomba ai neutroni».

Un altro dispaccio di «Nuova Cina» titola: «Il delegato cinese confuta gli attacchi sovietici alla Cina sulla decisione USA relativa alla bomba ai neutroni».

Un altro dispaccio di «Nuova Cina» titola: «Il delegato cinese confuta gli attacchi sovietici alla Cina sulla decisione USA relativa alla bomba ai neutroni».

mente i punti di vista di alcuni paesi. Lo stesso Yu Peiwan il mese scorso aveva ribadito la posizione secondo cui «il governo cinese si oppone fermamente alla corsa alle armi nucleari e alla guerra nucleare. Esso è sempre stato in favore della totale proibizione e della distruzione delle armi nucleari e ha chiesto che le due superpotenze siano le prime a ridurre sostanzialmente i loro arsenali nucleari».

Anzi, nella foga polemica, «Nuova Cina» accusa l'URSS di «volersi mettere essa lei a produrre la bomba ai neutroni», un dettaglio che le dichiarazioni dello scienziato sovietico Vitaly Zhurkin, secondo il quale l'URSS «sarebbe in grado di innalzare, se necessario, la produzione di armi ai neutroni», applicabili anche all'URSS.

«The orizzonti potrà mal aprire all'esercito spagnolo l'appartenenza alla NATO? - ci dice un funzionario del PCE interpellato telefonicamente - questa non è la ragione vera. In realtà è l'inasprirsi della situazione internazionale e dei rapporti Est-Ovest che ha spinto il governo a bruciare le tappe. La posizione del PCE - aggiunge - è chiara: siamo contro l'ingresso della Spagna nella NATO e faremo ricorso a una iniziativa popolare. Sia noi che i socialisti faremo campagna contro una tale decisione. Le campagne si svolgeranno separatamente (per il rifiuto socialista di condurre in comune) ma sono indubbiamente tese allo stesso fine».

Da parte loro, i socialisti si mostrano scettici persino sulla capacità del governo di rispettare la condizione della «democratizzazione» della Spagna. Alfonso Guerra, numero due del PSOE, ha recentemente dichiarato ad alcuni giornalisti: «L'esperienza della Spagna alla NATO, non farà una colonia degli Stati Uniti in materia di politica internazionale; susciterà il rischio della "autocrazia" della penisola e la chiuderà la porta del Terzo Mondo». «Noi - ha aggiunto - faremo campagna contro tale progetto».

E Felipe Gonzalez ha già dichiarato che un futuro governo spagnolo, eventualmente da lui presieduto, farebbe immediatamente marcia indietro.

Angelo Mataricchia

nell'ambito delle feste dell'Unità di questo periodo, intensifichino il loro impegno a favore della Campagna nazionale di solidarietà: «Pane al Nicaragua», in corso da alcuni mesi.

Appello del PCI per aiuti a OLP, Libano e Nicaragua

# Tra il riarmo e la resa l'Europa ha altre scelte

(Dalla prima pagina)

due concezioni molto diverse delle relazioni mondiali, tra gli Stati e anche tra gli uomini, ed è trasse che bisogna scegliere preliminarmente ai fini di una funzione internazionale dell'Europa. Per questo non convincono gli argomenti con cui si tenta di circuire gli eurorealisti e sulla bomba N; essi vengono ripetuti come se l'attuale fase storica della corsa agli armamenti sia analoga ad altre. È per questo che non è neppure accettabile, neanche se lo consentano i sempre più numerosi sostenitori di tale soluzione, un sistema di difesa nucleare autonoma europea. Si possono comprendere i ragioni di questa proposta che tocca uno dei punti nevralgici della autonomia dell'Europa. Ma c'è da dubitare che quella stessa autonomia possa essere salvata allargando lo spettro degli armamenti nucleari, favorendo una ulteriore proliferazione atomica, consolidando insomma una direzione di marcia che è la più pericolosa e oscura.

La funzione autonoma dell'Europa non la poniamo come tema di serio dibattito — può essere invece quella di operare con tutte le sue forze, la sua cultura e la sua lungimiranza per disinnescare un meccanismo che rischia di diventare fatale, anche fisicamente per se stessa come terra di conflitto. Non certo un'...

Europa « profeta disarmato »: una grande « potenza », che tuttavia è tale per la sua iniziativa politica, diplomatica, per il concorso che dà (o non dà) a nuove (o non nuove) mosse in un diverso assetto del mondo.

In questo senso non c'è solo un contenzioso aperto con l'Est. C'è anche una vertenza aperta con gli Stati Uniti e con i loro analisti della realtà mondiale, e il loro disegno semplicistico e pericoloso di ripristino di una loro completa supremazia. Il « sistema » occidentale non è più quello di dieci, Schmidt di anni fa, i rapporti interatlantici sono mutati radicalmente, gli interessi non sono sempre coincidenti, anzi spesso divergono. Del resto gli Stati Uniti per un certo tempo hanno fatto a meno di un partner europeo, seguono una loro strada rispondente a quelli che ritengono essere i loro interessi nazionali, non solo ignorando le esigenze dell'Europa, ma puntando esplicitamente ad una sua condizione subalterna, dipendente, sia politicamente che economicamente. Dal canto suo la polarizzazione del sistema internazionale, implicita nella crisi della distensione e nell'aspra contrapposizione tra le due grandi potenze, ha ripristinato il ristretto di un rigido e forzoso bipolarismo priverbale l'Europa di ogni possibilità di svolgere un qualsiasi ruolo, e tanto meno da protagonista, nella vita internazionale.

La prima questione è quindi quanto e come gli europei vogliono contare all'interno dell'Alleanza atlantica, quale potere contrattuale vogliono far valere nelle relazioni politiche, economiche e militari interatlantiche. La seconda è quali idee, quale strategia sono capaci di avan-

## Criticata da Schmidt la decisione sulla « N »

COPENHAGEN — Helmut Schmidt il cancelliere della Rft, nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Hamar, in Norvegia, ha smentito ieri le « informazioni » apparse su alcuni quotidiani scandinavi, secondo le quali egli avrebbe accolto « con favore » la decisione Usa di produrre la bomba ad idrogeno. Schmidt ha dichiarato che « se l'agenzia « Reuter » ha « ribadito che la Rft deciderà di installare l'arma sul proprio territorio soltanto dopo una decisione unanime il seno all'Alleanza atlantica e se anche altri paesi della NATO desiderano tale arma: non vogliamo essere « ha sottolineato. « L'unico paese NATO ad ospitare la bomba nucleonica ».

Anche a Copenhagen, dove è poi giunto Schmidt si è dichiarato d'accordo con il primo ministro danese Jaergensen, che ha detto che « è da respingere l'idea di un possesso del presidente americano Reagan di dare inizio, proprio ora, alla fabbricazione della bomba nucleonica ».

## « Fai qualcosa »

Cassala (uno scrittore che ha il merito di essere da tempo fortemente impegnato sul tema del disarmo e del pericolo atomico), a dicitare il suo « atto tragico », di Emanuele Steiner che non sembra intravedere alternative a ciò che egli definisce « pazzia » delle grandi potenze mondiali e degli stessi scienziati che recentemente si sono recati a Erice a discutere di pace di armi. La questione è che, in ogni caso, occorre « fare qualcosa », e « gli intellettuali in questa occasione altro non vi è da chiedere, in prima istanza, se non che continuano a discutere, a meditare, a scrivere sulla questione atomica e sulla guerra possibile, che contribuiscono a farne « la questione delle questioni ».

Sembra di da chiedere ad altre componenti sociali, che hanno diversi modi di esprimersi, di farlo anche loro: una fermata, anche di un minuto, nelle fabbriche e ne-

## « Fai qualcosa »

(Dalla prima pagina)

lazionale e a lunga portata, per la pace e per il disarmo, richiede aspro impegno e volontà chiarificatrice da parte delle forze che siamo davvero decise a condurre fino in fondo.

Così non credo che vi sia, nell'immediato, da sentirsi « d'accordo » con i discorsi dei giovani cattolici a Rimini non abbia « al momento in cui scriviamo — e spresso una chiara posizione pacifista attiva; il fermentare e il pullulare di idee e di volontà che ha condotto questi giovani a Rimini non potrà non incontrarsi con un vasto e articolato movimento che abbia al suo centro la volontà di salvare la sopravvivenza degli uomini e la loro solidarietà contro il minuzioso rischio della catastrofe atomica.

Un segnale ci viene anche, questa volta, dagli intellettuali, o almeno da una parte significativa di essi, che sono venuti al mondo, venuti sul « Corriere della Sera ». Qui non è tanto da prendersi in esame la gamma, anche contraddittoria, delle posizioni espresse — da quelle radicali di Carlo

## « Fai qualcosa »

gli uffici, una sarcinica temporaneamente abbassata davanti ai clienti per denuncia e protesta, un cartello o un adesivo nelle vetrine e sulle auto... Mille sono i modi di esprimere la propria indignazione; per farsi sentire.

Sul « Manifesto » di avvanti Rossana Rossanda, con la sua scrittura accorata e appassionata, sollecita la sinistra italiana, e i comunisti in primo luogo, a una più ampia e decisa iniziativa, mentre altre del socialdemocratico Orsello, taluni esponenti socialisti, gli stessi cattolici a Rimini insistono sul fatto che si acceleri la funzione di pace e di reale equilibrio — il processo di unificazione europea. Questa pluralità di voci e di posizioni, ancora una volta, non dovrebbe preoccupare oltre il giusto; di nuovo ciò che conta è il fermentare e il sprimersi delle idee e delle ipotesi perché qualcosa si faccia, i processi si accelerino, le responsabilità vengano assunte.

La conquista di una reali-

## Barletta assediata Cariche della polizia

(Dalla prima pagina)

L'amministrazione democratica della città continua ad affannarsi, attraverso contatti diretti con la Regione e il governo, per trovare una qualche soluzione alla crisi di mercato, appesantitasi anche per i risvolti della « guerra del vino » alle frontiere tra l'Italia e la Francia. Non si fa più affidamento sui commercianti e sugli intermediari, tanto più che — nel frattempo — questi hanno provveduto ad abbassare ulteriormente l'offerta: 10 mila lire al quintale, contro le 11-12 dell'altra settimana. « Un prezzo di fame », c'è scritto su un cartello.

Anche l'anno scorso, mentre l'uva cominciava a marcire sulla pianta dopo alcuni giorni di pioggia, gli intermediari offrirono un prezzo irrisorio e si scatenarono bloccando per quattro giorni la città. Intervenne la Regione, offrendo 15 mila lire al quintale per l'uva conferita alle cantine pubbliche e destinata alla distillazione. Un provvedimento troppo tardi. « Ma », calmerà il mercato. La Regione avrebbe dovuto fare seguire misure di riconversione delle produzioni di scarsa qualità di uva « Regina » (soprattutto perché reallizzate sul versante nord) e di una forte fertilità, con una politica di promozione delle colture agricole, di assistenza tecnica e finanziaria oltre che di garanzia del reddito dei contadini per il tempo necessario a rendere produttivi i nuovi investimenti. Invece, la Regione ha continuato ad adagiarsi sulla gestione dell'esistente.

Perché meravigliarsi, dunque, se un anno dopo la situazione si è aggravata? Anzi, è resa più acuta dal fatto che le cantine pubbliche sono piene di vino della passata stagione e il commercio con l'estero è praticamente bloccato. Lo stesso ministro dell'Agricoltura, del resto, ha indicato — nel corso dell'ultima conferenza stampa a Roma — la ripresa di fenomeni speculativi, come conseguenza della « guerra del vino » nel porto di Sète.

Ma quella « guerra » ha offerto un pretesto alla Regione per continuare la finta di nulla. I contadini sono andati dall'assessore regionale ad Agricoltura per chiedergli di provvedere, come lo scorso anno. La risposta è stata: « non è possibile. Non possiamo impegnarci per un anno. Saremmo a tutti gli effetti « superpotenze », sperando in una loro saggezza: come si è fatto, finora, sin troppo.

# Oggi l'addio a Di Giulio fra la gente dell'Amiata

(Dalla prima pagina)

Grosseto Finetti, i dirigenti del comitato regionale toscano del Pci, le delegazioni dei comunisti di Grosseto, Arezzo, Siena, Pistoia, Pisa. Le pagine del registro, posto all'ingresso dell'abitazione numero 11 di via dell'Arco, si sono riempite in poche ore di firme. Testimoniando, operai, contadini, donne, dirigenti sindacali, turisti, in villeggiatura nella zona, che da anni sono venuti in una sorta di abbraccio collettivo, nell'ultimo saluto al compagno Di Giulio.

Dopo l'omaggio del presidente della Camera Nilde Jotti, che sullo, nella tarda serata di venerdì era stato a Princesina e che vi è tornata anche ieri, e del compagno Adalberto Minucci, ieri mattina sono arrivati il vice presidente del gruppo comunista di Montecitorio Ugo Spagnoli, i parlamentari Pistoia, Pirelli, Margheri, Esposto, Triva e Miana, parlamentare europeo. Il sen. Silvano Signorini ha portato il messaggio di cordoglio della direzione nazionale del Psi e dei socia-

lari grossetani. Poco più tardi è arrivato anche il prefetto di Grosseto Pasquale Colombo. Innumerevoli i messaggi di cordoglio e i telegrammi provenienti da tutto il Paese, tra cui quello del segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, — atteso per oggi — del presidente del Consiglio Spadolini, del presidente del Senato Fanfani, di dirigenti politici, di amministrazioni locali, comitati di fabbrica, organizzazioni sindacali e di categoria.

I funerali, per volontà della famiglia, che ha voluto rispettare il desiderio del compagno Di Giulio, si terranno oggi, giorno sempre alle 10,30, a Santa Fina, in paese sulla Amiata. Di Giulio aveva espresso più volte alla moglie il desiderio di essere sepolto qui. Voleva restare tra le montagne che lo avevano visto giovare in un comando della Brigata Garibaldi nella lotta partigiana contro i nazisti. Qui aveva mosso i primi passi del suo impegno politico nel Pci, prima di trasferirsi a Roma alla commissione di

## I messaggi di cordoglio

ROMA — La stima, l'apprezzamento per le qualità umane e politiche, l'affetto per il compagno Di Giulio sono stati testimoniati dai numerosi messaggi di cordoglio che uomini politici, intellettuali, dirigenti sindacali hanno inviato alla famiglia di Di Giulio, alla Direzione del Pci e al gruppo comunista della Camera.

Il presidente del gruppo socialista alla Camera Labriola esprime « cordoglio fraterno per la grave perdita di una personalità eminente del nostro movimento », in un messaggio che esprime « il dolore per la improvvisa scomparsa del nostro caro e inimitabile Fernando, ti preghiamo di considerarci te vicini e ti esprimiamo le nostre più vive condoglianze ».

Fernando Di Giulio, combattente appassionato delle lotte contadine della sua terra, eminente esponente del Pci che ha sempre dimostrato nei suoi impegni di dirigente politico e di autorevole parlamentare grande sensibilità e competenza per i problemi dei lavoratori e in particolare quelli dell'agricoltura; con queste parole il segretario del Pci Giuseppe Avolio ha voluto ricordare il dirigente scomparso.

Un messaggio di cordoglio è giunto anche dal consiglio comunale di Grosseto provinciale di Forti, oltre che dalla federazione comunista forlivese. E ancora un telegramma è stato inviato da Mori e dai parlamentari co-

munali messinesi. Al gruppo parlamentare comunista sono giunti fra gli altri messaggi, anche quelli del compagno Lucio Lombardo Radice, direttore dell'« Unità » e dell'« Unità » a nome dell'associazione giornalisti parlamentari cattolici; dell'on. Feltrino Sulo del Psdi; del tenente colonnello dei carabinieri De Biasi, comandante del Nucleo interregionale di Grosseto; del compagno Onni, nome del Pci di San Marino; del direttore delle Poste di Montecitorio; del nucleo aziendale socialista della Camera.

La « cordogliata e apertura sincera » di Di Giulio « nei rapporti personali e con la stampa » sono stati ricordati da Luigi Bianchi, presidente dell'associazione stampa parlamentare e Giuseppe Morello, segretario dell'« Associazione ».

Ricordando Di Giulio « scrivono giovani comunisti — rigoroso comunista, instancabile lavoratore, protagonista di una giovinezza eroica, lotta di Resistenza e del partito nuovo di Togliatti ». E ancora, scrive la Fgci: « A te, Vanda, a te Feltria e alla tua vita, abbiamo consegnato il braccio dei giovani comunisti italiani che terranno sempre nel loro cuore l'esempio della tua vita e della tua persona e dai parlamentari co-

# La svolta economica di Reagan si scontra con i primi intoppi

(Dalla prima pagina)

americano per la complessità e la inefficienza delle cure praticate dall'amministrazione Carter, sembra troppo incerta sulla strada da prendere e, nel fondo, preoccupato di dover pagare per colpe non sue (come è regolamente avvenuto) che si senta un nuovo alleato e un nuovo percorso dell'opposizione dei mille cerotti sul corpo malato dell'economia americana.

Si è limitata a « inventare » alcune formule, il cui valore era più politico che economico, più psicologico che terapeutico.

I primi risultati — non si può negarlo — sono stati brillanti. Lo stile della presidenza, ancorata allo slogan del « New Beginning» (il « nuovo inizio »), aveva creato un clima di consenso tuttora rilevabile nei sondaggi d'opinione. Dieci giorni fa l'Università del Michigan ha verificato ancora una volta, con un campione nazionale d'interviste, che il consumatore americano non è stato mai così soddisfatto della politica economica del governo da dieci anni a questa parte.

Potranno davvero alcuni dati stagionali, e l'incertezza di Wall Street, invertire l'indicazione di « bello stabile » che ci viene dagli Stati Uniti? Indubbiamente Reagan non sarà in grado di tenerne insieme tutte le sezioni del suo programma. Se fosse capace di ridurre le tasse, aumentare la spesa militare, far quadrare il bilancio e mettere l'inflazione sotto controllo — come pretende

di fare — sarebbe il creatore di un gioco di spechi commentava qualche settimana fa il « New York Times » in un editoriale molto perplesso. Tutta è pura e semplice, in termini di dati, un'illusione. In termini di denari, allargando così l'offerta di moneta, molti dei attuali diffidenze e preoccupazioni scomparirebbero. L'attività economica, infatti, sta attraversando un territorio pianeggiante, su livelli bassi del ciclo. Ma esiste, al di sotto di questa linea quasi orizzontale, una forte corrente di domanda insoddisfatta, continuamente frenata dalla depressione allentata dei tassi d'interesse, che scatenandosi, rilancerebbe la produzione. I « segnali misti » provenienti dagli indicatori di congiuntura al-

## Bomba a Parigi 14 feriti in un albergo

(Dalla prima pagina)

PARI — Una violenta esplosione, di origine dolosa, è avvenuta ieri sera, poco prima delle 22, nel lussuoso Hotel Intercontinental nel centro di Parigi: le persone rimaste ferite sono 14.

Secondo le testimonianze raccolte sul posto, la deflagrazione è stata causata da una bomba, lanciata in una sala al piano terreno.

Lo spostamento d'aria ha provocato il crollo di parecchie travi del vignetto, in particolare nel ristorante.

Non ci sono state, finora, rivendicazioni di questo attentato. Che forma è opera di elementi della « emia » parigina.

## La festa della DC a Trento

(Dalla prima pagina)

« Senza altro possibile. Quel che è certo, è che Forlani non accetta neppure di discutere i termini della crisi democristiana, che è crisi di consensi e insieme crisi politica in senso più generale, come prova la perdita della presidenza del consiglio. Lo stesso ha detto anche della politica di Aldo Moro, Forlani ha dato una versione totalmente edificata, persino il « leader » dc ucciso dalla Br, l'uomo del confronto e della Terza Fase è stato presentato allo stregua di un « eroe » di un antagonismo dell'« ex-combo », pronto ad arrivare senza troppi complimenti allo scontro qualora gli interlocutori della politica di solidarietà democristiana si fossero dimostrati poco accomodanti nei confronti dello Scudocrociato. In questo modo, l'intera storia democristiana — con tutti i suoi percorsi accidentati ed i suoi zig-zag — è stata trasformata dal presidente del partito in una pura metafora, nella quale si cerca di concentrare tutto quanto riguarda le pretese di egemonia e di dominio del partito democristiano.

Se questa è la filosofia della DC, hanno un valore relativo, poi, le affermazioni di Forlani, sia di Piccoli, teste a rassicurare Spadolini sulla durata della sua permanenza a GISS, o Chigi. Del resto, alle orecchie dei presidenti del Consiglio sono stati fatti suonare avvertimenti ben precisi, e inviati e salvaguardati scrupolosamente la continuità con il passato governo. Dopo aver assicurato che è fuori strada chi pensa ad una partecipazione con riserva della DC all'attuale governo, (« La DC punta alla collaborazione delle forze democratiche e la realizza nei modi possibili, senza porre sulla bilancia rigide pregiudiziali di rappresentanza »), Forlani ha ricordato gli impegni presi dal precedente governo da lui presieduto, in materia di economia, di politica interna ed estera, di disciplina del diritto di sciopero. In parole povere: questo solo non può essere abbandonato dagli alleati della DC.

La « sinistra » democratica ed i partiti di governo sono avvertiti.

E la « sinistra » sulle giunte locali, che ha riempito le colonne dei giornali dopo le recenti dichiarazioni di Piccoli, il quale ha tentato a Pie-

nire. Forlani si è chiuso in una difesa globale dell'operato del governo. Per non accontentarsi il merito della presidenza del Consiglio affidata per la prima volta dopo 35 anni a un esponente non democristiano. Piccoli si è preoccupato di esorcizzare sin dall'inizio l'ipotesi di un secolito partito cattolico che esistesse in Italia le condizioni per un partito di questo tipo — ha detto — se nascesse, finirebbe presto nelle catacombe ». Chi sarà il nuovo segretario? « Sarà un dirigente certamente conosciuto, non il militante ignoto ». Battute nerose che gli dicono quale sia il clima.

In margine alla Festa della politica è intanto già nato una polemica locale. Per collegare i vari settori della manifestazione, la Democrazia cristiana ha costruito un ponte che scavalca i fasci di binari della ferrovia per il Brennero. Lo ha fatto a proprie spese. Ha assicurato Piccoli di questa iniziativa. Lo spera che il sovrappasso possa piacere anche al Comune di Trento, in modo che la collettività possa decidere, domani, di accollarsi una spesa fatta in fretta e furia per le impellenze festose.

# L'assalto alla sinagoga di Vienna: 2 morti

(Dalla prima pagina)

cinema nel centro di Vienna e che la bomba sarebbe esplosa se i due terroristi non fossero stati « rilasciati ». Scattava così un nuovo allarme e gli agenti si impegnavano nelle ricerche in vari cinema della città, ma senza riuscire a trovare alcun ordigno.

L'identità — personale e politica — degli attentatori è tuttora oscura. Secondo il ministro degli Interni Erwin Lanclich, ha compiuto un solo assalto nella zona dell'assalto ed ha personalmente seguito le operazioni di ricerca, gli attentatori « vengono dal vicino Oriente » e uno dei due arrestati avrebbe dichiarato di chiamarsi Hashem Mohammed Raajeh, ma si tratta quasi certamente di una falsità; dell'altro non si co-

no sono le generalità. Secondo alcuni testimoni, sarebbero entrati nella sinagoga gridando « OLP » e alzando le dita nel segno « V » della vittoria; ma secondo altre fonti, come si è visto, non è nemmeno certo che siano riusciti a penetrare nel tempio.

Il 9 agosto scorso un attentato dinamitardo era stato compiuto contro la sede dell'ambasciata israeliana a Vienna; l'atto terroristico era stato rivendicato da un sedicente gruppo palestinese autodefinitosi « organizzazione del 15 maggio » (data, nel 1948, della proclamazione d'Israele), di cui nessuno aveva mai sentito parlare in precedenza e che non ha alcun rapporto con l'OLP. Il gruppo aveva rivendicato anche due attentati compiuti lo stesso 9 agosto all'ambasciata israeliana di A-

## Walesa parlerà martedì alla televisione polacca

Varsavia — Lech Walesa parlerà martedì prossimo, 1 settembre, per mezz'ora, alla televisione polacca per spiegare il significato del primo congresso nazionale di Solidarność: questo il risultato maggiore raggiunto ieri a Varsavia durante la prima fase del negoziato tra il portavoce del governo Jerzy Urban e il portavoce di Solidarność Janusz Onyszkiewicz.

Si è inoltre concordato che un'ulteriore trasmissione di mezz'ora alla televisione sarà gestita da Solidarność il 4 settembre, e cioè il giorno prima dell'apertura del congresso nazionale del sindacato. Durante la trasmissione verrà effettuata anche una manifestazione-stampa con i leaders sindacali. La seconda fase del negoziato è prevista per domani.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 29 AGOSTO 1981

Classi	5	4	3	2	1
Bari	57 01 52 03	1			
Cagliari	54 43 08 43	1			
Firenze	23 76 7 62	4	2		
Genova	35 42 37 34	5	3		
Milano	19 39 37 33	8	1		
Napoli	6 38 59 75	2	1		
Palermo	09 50 59 70	7	5		
Roma	17 8 75 16	49	1		
Torino	59 39 08 39	1			
Venezia	14 71 35 31	16	1		
Napoli (sec. estratto)					
Roma (sec. estratto)					
Al + 12 (ore 14.30.00); gli 11 + 12 (ore 19.00.00); al + 12 (ore 21.00.00)					

Struttura Vespignolo C.A.T. - 00198 Roma Via dei Turchi, 19